

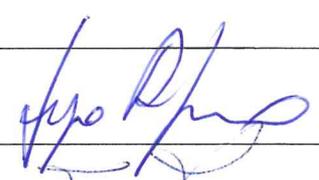
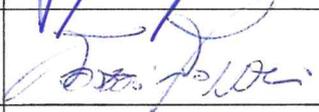
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

CINECA

Sede di Bologna

Via Magnanelli, 6/3 – 40033 Casalecchio di Reno (BO)

Documento realizzato in conformità del D.lgs. 81/08, art. 18 comma 1, lettera t e D.M.
10/03/98, Allegato VIII

APPROVATO DA	Prof. Eugenio Di Sciascio (Datore di Lavoro)	
APPROVATO	Arch. Massimo Mauri (Delegato alla Sicurezza)	
COLLABORAZIONE	Geom. Stefano Lanzoni  (Resp. S.P.P.)	

DATA DI REDAZIONE DEL DOCUMENTO

REV.00_15 APRILE 2021

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio		File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO

INDICE GENERALE

SEZIONE A – ORGANIZZAZIONE GENERALE

PREMESSA.....	3
1. NORMATIVE DI RIFERIMENTO.....	4
2. GENERALITÀ.....	7
2.1 DATI GENERALI DELL'ATTIVITA'.....	7
2.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO.....	10
3. RISCHI DELL'ATTIVITÀ.....	10
3.1 INDIVIDUAZIONE DEI POTENZIALI RISCHI.....	10
3.2 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE CON ALTO POTENZIALE RISCHIO DI INCENDIO.....	12
4. OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA.....	13
5. DESCRIZIONE IMPIANTI E PRESIDI ANTINCENDIO E DI EMERGENZA.....	14
CONTROL ROOM (RECEPTION).....	14
IMPIANTO DI RILEVAZIONE FUMI E ALLARME INCENDIO.....	15
IMPIANTO DI SPEGNIMENTO A GAS ARGON.....	16
MEZZI D'ESTINZIONE.....	17
DOTAZIONE DELLE SQUADRE DI EMERGENZA.....	18
DOTAZIONE PRIMO SOCCORSO.....	18
ILLUMINAZIONE D'EMERGENZA.....	18
CARTELLONISTICA.....	18
6. DESCRIZIONE DELLE VIE DI FUGA ED USCITE DI EMERGENZA.....	20
7. SCELTA E DEFINIZIONE DEI LUOGHI DI RACCOLTA.....	21
8. SCELTA E DEFINIZIONE DEL PUNTO DI INCONTRO CON I MEZZI DI SOCCORSO.....	22
9. SUDDIVISIONE OPERATIVA - SQUADRE API.....	22
10. ORGANIGRAMMA GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	23
SEZIONE B – Procedure Operative.....	25
1. EMERGENZA-EVACUAZIONE SPONTANEA.....	26
2. EMERGENZA-EVACUAZIONE CONTROLLATA.....	28
2.1 SCHEDA 1.....	29
2.2 SCHEDA 2.....	30
2.3 SCHEDA 3.....	32
3. EMERGENZA SANITARIA.....	43
3.1 SCHEDA 4.....	44
3.2 SCHEDA 5.....	45
4. EMERGENZA CALAMITA' NATURALE.....	47
5. ATTI DOLOSI.....	51
5.1 EMERGENZA MINACCIA DI ATTENTO E/O ALLARME BOMBA.....	51
5.2 – EMERGENZA MINACCIA ARMATA, ATTACCO TERRORISTICO, PRESENZA DI UN "FOLLE".....	52
6. EMERGENZA NUBE TOSSICA.....	54
7. EMERGENZA AMBIENTALE.....	55
8. RIEPILOGO ASSEGNAZIONE INCARICHI OPERATIVI.....	56
9. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	57
10. AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....	57
11. DISTRIBUZIONE DEL PIANO.....	57
ALLEGATI:.....	58

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

SEZIONE A – Organizzazione Generale

PREMESSA

Il presente Piano interessa l'edificio sede degli uffici di CINECA in via Magnanelli 6/3 – Casalecchio di Reno (BO), collocato internamente a una struttura adibita a uffici, sviluppato su più piani, e costituisce lo strumento organizzativo per affrontare, contrastare ed eliminare un'emergenza.

Il presente piano propone semplicemente la gestione del rischio entro i confini dell'edificio occupato da Cineca, ovvero costituisce il piano interno di emergenza-evacuazione di tutti gli spazi occupati, ed è stato redatto seguendo quanto indicato e come previsto dal D.M. 10/03/98 e dal D.lgs. 81/08.

In particolare con tale piano si vuole provvedere alla necessità di gestire i primi minuti dell'emergenza, intercorrenti tra la sua scoperta e l'arrivo delle strutture d'intervento della Protezione Civile (Vigili del Fuoco - Pronto Soccorso - ecc.).

È, infatti, noto come la corretta attuazione, in tale lasso di tempo, di procedure di primo intervento, risulti determinante sia per l'evoluzione in positivo della situazione che per il salvataggio di vite umane.

Ovviamente lo scenario di rischio da considerarsi più probabile è quello costituito dalla propagazione di un incendio all'interno degli uffici: poiché è ovvio che tale rischio (nell'eccezione probabilistica del termine) non può essere in assoluto annullato, **scopo del presente PIANO è soprattutto quello di “gestire” il margine di rischio residuo**, ovvero quello ipotizzabile dopo avere adottato tutte le misure prevenzionali previste dalla legislazione vigente.

Si vogliono pertanto stabilire interventi programmati che consentano di eliminare l'insorgere di un incendio o ridurne, minimizzandone le conseguenze, lo sviluppo.

Il **piano di emergenza**, quindi, è lo strumento finalizzato ad approntare preventivamente le misure organizzative, operative e conoscitive per conseguire buone capacità di reazione e di autogestione in fase di emergenza, ed in questo specifico caso il corretto coordinamento fra le varie attività presenti nello stabile.

Gli obiettivi del piano di emergenza, conseguentemente, sono quelli del “controllo” dell'emergenza e consistono nel:

- limitare le conseguenze negative durante l'emergenza;
- ricondurre il sistema allo stato di normalità il più velocemente possibile;
- essere attuabile in tutte le possibili situazioni contingenti ragionevolmente prevedibili.

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

1. NORMATIVE DI RIFERIMENTO

D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151

“Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi”

D.M. 10/03/1998

“Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”

art. 5 - Gestione dell'emergenza in caso d'incendio

"1. All'esito della valutazione dei rischi d'incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare. In particolare in caso d'incendio riportandole in un piano di emergenza elaborato in conformità ai criteri di cui all'allegato VIII."

"2. Ad eccezione delle aziende di cui all'art. 3, comma 2, del presente decreto, per i luoghi di lavoro ove sono occupati meno di 10 dipendenti, il datore di lavoro non è tenuto alla redazione del piano di emergenza, ferma restando l'adozione delle necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio."

All. IV - “Misure per la rilevazione e l'allarme in caso di incendio”

4.2. – misure per i piccoli luoghi di lavoro

Nei piccoli luoghi di lavoro a rischio di incendio basso o medio, il sistema per dare l'allarme può essere semplice per esempio, qualora tutto il personale lavori nello stesso ambiente, un allarme dato a voce può essere adeguato.

All. VIII - “Pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio”

8.1 – generalità

In tutti i luoghi di lavoro dove ricorre l'obbligo di cui all'art. 5 del presente decreto, deve essere predisposto e tenuto aggiornato un piano di emergenza, che deve contenere nei dettagli:

- a) le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- b) le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- c) le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- d) specifiche misure per assistere le persone disabili.

Il piano di emergenza deve identificare un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

8.2 – Contenuti del piano d'emergenza

I fattori da tenere presenti nella compilazione del piano di emergenza e da includere nella stesura dello stesso sono:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

Il piano di emergenza deve essere basato su chiare istruzioni scritte e deve includere:

- a) i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali per esempio: telefonisti, custodi, capi reparto, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza;
- b) i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- c) i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- d) le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- e) le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- f) le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

Per i luoghi di lavoro di piccole dimensioni il piano può limitarsi a degli avvisi scritti contenenti norme comportamentali.

Per luoghi di lavoro, ubicati nello stesso edificio e ciascuno facente capo a titolari diversi, il piano deve essere elaborato in collaborazione tra i vari datori di lavoro.

Per i luoghi di lavoro di grandi dimensioni o complessi, il piano deve includere anche una planimetria nella quale siano riportati:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alla compartimentazione antincendio;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi combustibili.

8.3. ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO

8.3.1. Generalità

Il datore di lavoro deve individuare le necessità particolari dei lavoratori disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro.

Occorre altresì considerare le altre persone disabili che possono avere accesso nel luogo di lavoro. Al riguardo occorre anche tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini.

Qualora siano presenti lavoratori disabili, il piano di emergenza deve essere predisposto tenendo conto delle loro invalidità.

8.3.2. Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta

Nel predisporre il piano di emergenza, il datore di lavoro deve prevedere una adeguata assistenza alle persone disabili che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità.

Gli ascensori non devono essere utilizzati per l'esodo, salvo che siano stati appositamente realizzati per tale scopo.

Quando, non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, occorre che alcuni lavoratori, fisicamente idonei, siano addestrati al trasporto delle persone disabili.

8.3.3. Assistenza alle persone con visibilità o udito menomato o limitato

Il datore di lavoro deve assicurare che i lavoratori con visibilità limitata, siano in grado di percorrere le vie di uscita.

In caso di evacuazione del luogo di lavoro, occorre che i lavoratori, fisicamente idonei ed appositamente incaricati, guidino le persone con visibilità menomata o limitata.

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio		File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO

Durante tutto il periodo dell'emergenza occorre che un lavoratore, appositamente incaricato, assista le persone con visibilità menomata o limitata.

Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme. In tali circostanze occorre che una persona appositamente incaricata, allerti l'individuo menomato.

D.lgs. 81/08

art. 15 Misure generali di tutela

comma 1 lettera u *“misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato”*

comma 1 lettera v *“uso di segnali di avvertimento e di sicurezza”*

art. 18 Obblighi del datore di lavoro, del dirigente

comma 1 lettera t *“Adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa”;*

art. 43 Disposizioni generali

comma 1 **Ai fini degli adempimenti di cui all'art. 18, comma 1, lett. t) il datore di lavoro:**

lettera c *“informa tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte ed i comportamenti da adottare”*

lettera d *“programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro”;*

lettera e *“adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili”.*

lettera ebis *“garantisce la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati. L'obbligo si applica anche agli impianti di estinzione fissi, manuali o automatici, individuati in relazione alla valutazione dei rischi”.*

art. 44. - Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.

Per ciò che concerne il ruolo del singolo lavoratore nell'ambito della gestione dell'emergenza, è importante ricordare l'articolo del Decreto Legislativo 81/08, riportante i diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato:

1. *Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro ovvero da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.*

2. *Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.”*

Alla luce di ciò, diventa fondamentale l'azione di informazione e formazione verso tutti i lavoratori, in merito alle procedure previste dal piano con particolare riguardo per quella di segnalazione di eventuali emergenze e di evacuazione dei locali.

Comportamenti individuali potenzialmente scorretti, spesso generati dal panico, possono infatti essere ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato ed organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

art. 46 Prevenzione incendi

comma 3 lettera a *“....1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi”;*

....4) criteri per la gestione dell'emergenza.....”

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

2. GENERALITÀ

2.1 DATI GENERALI DELL'ATTIVITÀ

Regione: EMILIA ROMAGNA

Ragione sociale: CINECA CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO

Sede: via Magnanelli, 6/3
40033 Casalecchio di Reno (BO)
Tel. +39 051 6171411

- Attività di cui al D.P.R 151/11:

n.71.1.A "Uffici con oltre 300 persone e fino a 500 persone"

n.71.2.B "Uffici con oltre 500 persone e fino a 800 persone"

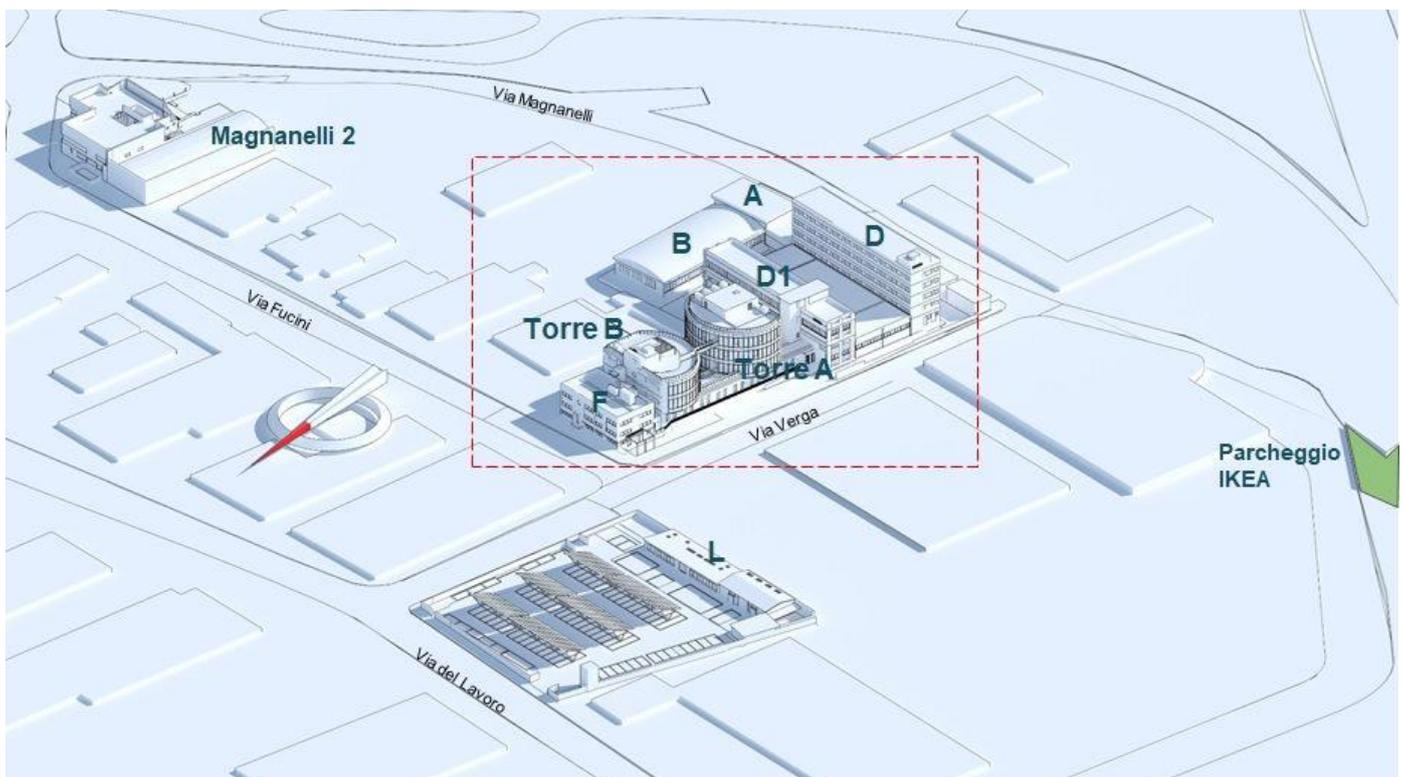
n.64.2.B "Centri informatici di elaborazione dati da 25 a 50 addetti"

n.74.1.A "Centrali termiche a gas metano > 116 kW (fino a 350 kW)"

n.74.2.B "Centrali termiche a gas metano > 350 kW (fino a 700 kW)"

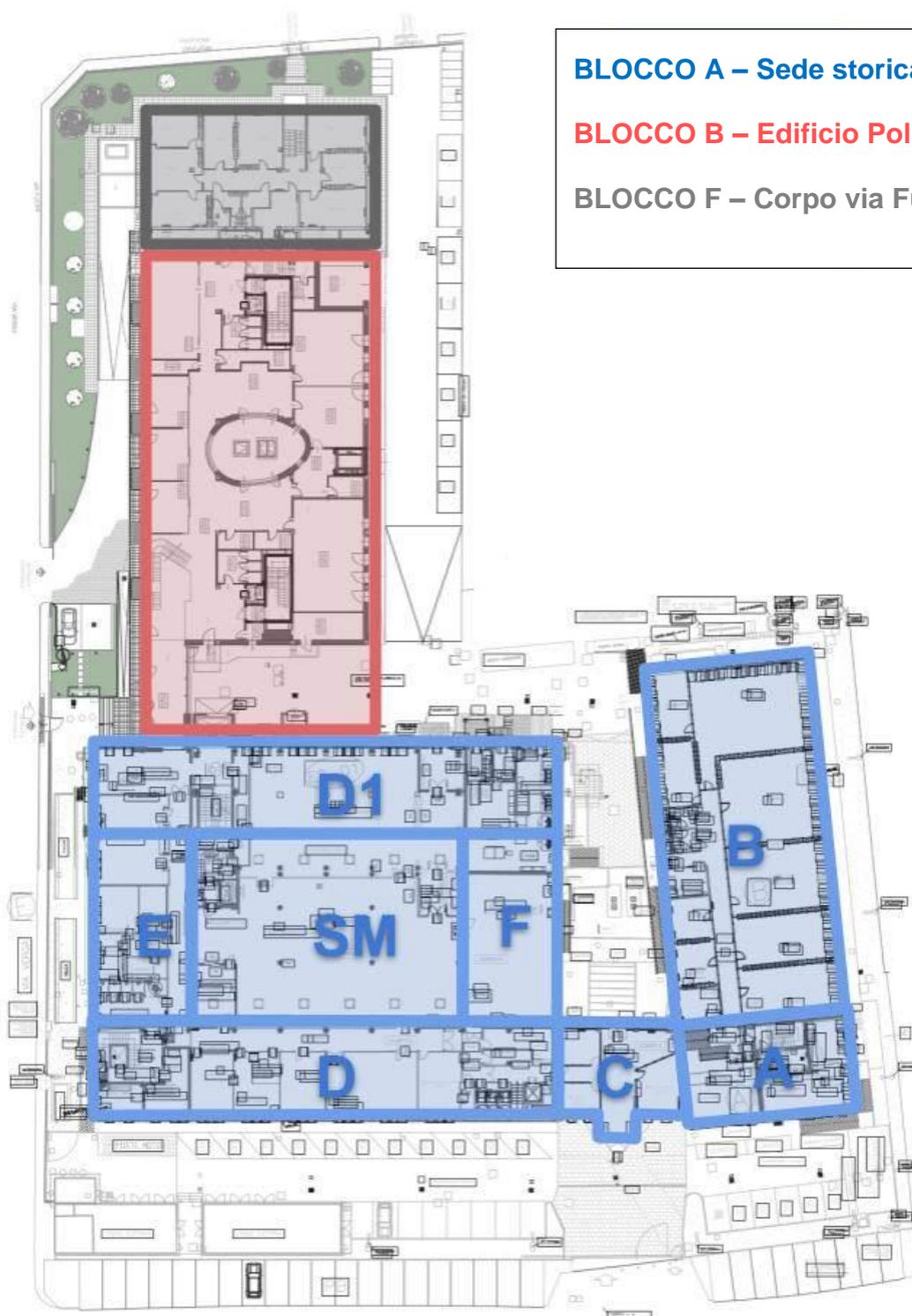
n.49.3.C "Gruppo per la produzione di energia elettrica > 700 kW"

n.34.1.B "Depositi di carta da 5.000 a 50.000 kg"



Le mansioni svolte dai dipendenti CINECA, presso gli uffici di Casalecchio di Reno (BO), comprendono diversi compiti di natura informatica a supporto del sistema accademico nazionale. Tali attività riguardano, in particolare, la gestione dei sistemi sviluppati per gli uffici amministrativi degli atenei consorziati e la consulenza agli utenti.

Il Complesso principale è costituito da un corpo centrale, ovvero la sede storica di via Magnanelli 6/3, collegato fisicamente agli edifici di via Verga 6 (edificio polifunzionale) e via Fucini 11.



BLOCCO A – Sede storica

BLOCCO B – Edificio Polifunzionale

BLOCCO F – Corpo via Fucini

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio		File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO

La superficie totale è di circa 10.000 m², dei quali 5.500 m² dedicati ad uffici, 2.700 m² interrati e sale tecniche, 1.800 m² di area cortiliva. L'intera area è completamente recintata e l'accesso dalle strade è consentito tramite cancelli motorizzati. Come visibile nel layout della pagina precedente il blocco A è stato suddiviso in 8 aree chiamati corpi, a seconda della destinazione d'uso dei locali.

BLOCCO A – Sede Storica

- **Corpo A:** il fabbricato è suddiviso su tre livelli, dal piano interrato al primo piano. Il corpo è dedicato ad uffici, servizi, locale sosta personale, zona ristoro, centrale termica e locale gestione pompe. Sul coperto dell'edificio è installata una sottocentrale di ventilazione a tutta area esterna a servizio del fabbricato stesso.
- **Corpo B:** il fabbricato è posto su un unico livello al piano terra ed è dedicato ad uffici, servizi e locali tecnici.
- **Corpo C:** il fabbricato è posto su un unico livello al piano terra ed è dedicato ad ingresso principale, reception e zona di attesa. Sul coperto è presente un camminamento aperto di collegamento tra il primo piano del Corpo A ed il primo piano del Corpo D, da utilizzarsi ai fini dell'evacuazione in caso di emergenza.
- **Corpo D:** il fabbricato è posto su cinque livelli dal piano terra al quarto piano ed è dedicato ad uffici, servizi, centrale termica e centrale di ventilazione e condizionamento. Sul coperto del fabbricato è installata una sottocentrale di ventilazione a tutta area esterna a servizio del fabbricato stesso.
- **Corpo D1:** il fabbricato è posto su quattro livelli dal piano interrato al secondo piano ed è dedicato prevalentemente ad uffici, servizi e sala riunioni. Sul coperto del fabbricato è installata una centrale gruppi elettrogeni ed una centrale di ventilazione e condizionamento a tutta aria esterna a servizio del fabbricato stesso.
- **Corpo E:** il fabbricato è posto su due livelli dal piano interrato al piano terra ed è dedicato ad uffici, servizi, sala corsi, locali interrati per sala calcolatori, quadri elettrici e centrale di ventilazione e condizionamento.
- **Corpo E2 – Sala Macchine:** il fabbricato è posto su due livelli dal piano interrato al piano terra ed è dedicato a sale calcolatori, quadri elettrici, locali tecnici e locali UPS. Il coperto è impegnato dalle condensanti degli apparati di condizionamento di precisione.
- **Corpo F – Sala Macchine:** il fabbricato inserito nel Corpo Sala Macchine è posto su due livelli dal piano terra al piano primo ammezzato ed è dedicato a sala calcolatori, cabina elettrica e trasformatori, quadri elettrici e locali UPS/batterie. Il coperto è impegnato dalle unità condensanti degli apparati di condizionamento di precisione.
- **Area cortiliva:** l'area cortiliva è dedicata prevalentemente a parcheggio per i dipendenti; sono inoltre presenti nell'area antistante l'ingresso principale di Via Magnanelli 6/3 due centrali elettriche di trasformazione ed una sottocentrale a servizio dell'edificio. Nell'area retrostante sono collocate a servizio dell'intero edificio, una centrale gruppi elettrogeni. Inoltre è presente una centrale di ventilazione e di condizionamento a tutta aria esterna a servizio del fabbricato denominato Corpo B.

BLOCCO B – EDIFICIO POLIFUNZIONALE (VIA VERGA 6)

La struttura è costituita da un Piano Interrato destinato a magazzini. Al Piano Terra sono state allestite una serie di sale ad uso corsi e riunioni. Salendo al Piano Primo si sviluppano due torri denominate A e B. La Torre A è formata da tre piani con destinazione uffici e sale riunioni mentre la copertura è stata organizzata per accogliere le macchine di trattamento aria; la Torre B si sviluppa in due piani adibiti ad uffici e sale riunioni mentre in copertura è stato realizzato un manto erboso per poterla utilizzare per eventuali eventi.

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

BLOCCO F – EDIFICIO VIA FUCINI

il fabbricato posto su tre livelli dal piano interrato al piano secondo. È dedicato ad uffici, servizi. Sul coperto del fabbricato è installata una centrale di ventilazione e condizionamento a servizio del fabbricato stesso. All'esterno, ma inserita nella volumetria dell'edificio, è presente una centrale termica a servizio dello stabile.

Nei locali tecnici al piano interrato non è prevista la permanenza di persone. Vengono utilizzati saltuariamente dal personale aziendale ed esterno per operazioni di manutenzione degli apparati. Nelle sale macchine, dove sono posizionate le apparecchiature di calcolo, non è prevista la permanenza di persone. A queste aree accedono sporadicamente solo gli addetti alla manutenzione hardware e software qualora l'attività non possa essere effettuata in remoto o per esigenze operative contingenti.

2.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Le attività lavorative si svolgono in orario diurno dal lunedì al venerdì, l'orario di lavoro per il personale di ruolo è di 36 oppure 40 ore settimanali; gli orari di lavoro sono flessibili e compresi tra le 7:00 fino a massimo alle 20:00, i dipendenti hanno comunque accesso 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 per ogni evenienza giustificata dal proprio Dirigente.

Oltre alle attività svolte dal personale CINECA è presente un servizio di vigilanza attivo h24.

3. RISCHI DELL'ATTIVITÀ

3.1 INDIVIDUAZIONE DEI POTENZIALI RISCHI

L'analisi delle situazioni di rischio ha lo scopo di determinare quali siano gli incidenti possibili in azienda (facendo riferimento solo a quelli credibili).

Ciò significa considerare solo quegli incidenti la cui possibilità d'evento o la cui dimensione degli effetti sia così elevata da far supporre come probabile ed analizzabile il loro accadimento. Questi sono detti "incidenti credibili" e sono quelli che diventano gli "incidenti di riferimento" nella redazione del piano d'emergenza.

Le situazioni critiche che possono dar luogo a situazioni di emergenza, possono essere suddivise in:

- 1) **INCENDIO**
- 2) **EMERGENZA SANITARIA**
- 3) **CALAMITÀ NATURALI**
- 4) **GUASTI TECNICI**
- 5) **ATTI DOLOSI**
- 6) **EMERGENZA AMBIENTALE**

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

1) INCENDIO:

Cause d'incendio:

- a) **SIGARETTE:** sono tra le maggiori cause di incendio. La ferma applicazione del regolamento sul divieto di fumare, come previsto dalla norma vigente, nelle zone particolarmente a rischio, riduce drasticamente la possibilità del verificarsi dell'evento;
- b) **IMPIANTO ELETTRICO:** quadri elettrici, canalizzazione di contenimento dei cavi, prese volanti, locale server, etc...;
- c) **IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO (RAFFRESCAMENTO E RISCALDAMENTO):** Impianto di trattamento aria e ventilazione, utilizzato per la climatizzazione sia estiva che invernale (a funzionamento a gas);
- d) **MACCHINARI:** surriscaldamento di motori e quadri elettrici;
- e) **AUTOMEZZI:** incendio di autovetture nelle zone adiacenti (parcheggi esterni);
- f) **MERCE INFIAMMABILE:** rischio derivante dallo stoccaggio di merce infiammabile fuori dai locali appositamente attrezzati.

2) EMERGENZA SANITARIA:

Le emergenze sanitarie sono quelle che coinvolgono vite umane a prescindere dalle mansioni (siano dipendenti della struttura comunale o pubblico) e che necessitano, dopo un primo intervento da parte del personale incaricato, l'intervento della Pubblica Assistenza per il trasporto presso le strutture locali di soccorso sanitario.

3) CALAMITÀ NATURALI:

- a) **TERREMOTI:** Per ciò che riguarda invece gli eventi legati a cause esterne si è considerato il rischio di terremoto sulla base della classificazione sismica (Ordinanza P.C.M. n.3274/2003 e s.m.i.) della zona sulla quale insiste tutto l'insediamento;
- b) **ALLUVIONI:** L'allagamento dei locali di lavoro, causa piogge battenti o straripamento di fiumi posti in zone limitrofe, in particolare negli ambienti con presenza di impianti elettrici in tensione o altri locali tecnici, sono da considerarsi come principi di un'eventuale fase d'emergenza;
- c) **NUBI TOSSICHE:** È da considerarsi un rischio l'eventuale propagarsi di nubi tossiche che potrebbero recare pericolo alle persone presenti all'interno dell'immobile, e quindi all'interno di Cineca.

4) GUASTI TECNICI

- a) **IMPIANTO ELETTRICO:** Un'avaria del quadro elettrico, con conseguente incendio, potrebbe comportare l'esigenza di evacuare;
- b) **MANCANZA DI ALIMENTAZIONE DI RETE:** La mancanza di fornitura di energia da parte della Società erogatrice fa avviare automaticamente le luci di sicurezza.
- c) **IMPIANTO ANTINCENDIO:** La totale mancanza di alimentazione dell'impianto antincendio, peraltro molto improbabile, porta all'interruzione dell'attività.

5) ATTI DOLOSI:

Con il termine atti dolosi si intendono sequestri e in particolare minacce telefoniche che, a giudizio dell'autorità competenti risultano attendibili, o azioni terroristiche che possono avvenire all'interno dei locali.

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

6) EMERGENZA AMBIENTALE

I possibili eventi eccezionali/emergenze potenzialmente pericolose per l'ambiente sono rappresentate da incendi, allagamenti, dispersioni di rifiuti solidi, sversamenti superficiali, fenomeni di contaminazione del suolo. Questo tipo di situazioni di emergenza può provocare impatti ambientali come: emissioni di fumo, contaminazione di suolo e sottosuolo, produzione di acque reflue e rifiuti da smaltire correttamente, etc.

In particolare si può affermare che, nel caso specifico dell'edificio, il rischio maggiore e più comune da cui è necessario proteggersi è quello d'incendio di materiali combustibili, con rilascio d'energia termica.

Tali possibili emergenze sono state analizzate nella prima parte delle schede costituenti i piani d'intervento, ai quali si rimanda.

3.2 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE CON ALTO POTENZIALE RISCHIO DI INCENDIO

Reparto/locale	Rischi
Uffici	Materiali combustibili, carta, plastica, legno, alimentari in genere Piccoli quantitativi di infiammabili (ad esempio: alcool denaturato, solventi, ecc.)
Archivi	Materiali combustibili quali carta, plastica, legno, ecc
Quadri elettrici e impianti tecnici	Sovraccarico di tensione Corto circuito
Centrale termica	Presenza di gas combustibile
Tutte le aree	Impianti elettrici

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

4. OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA

Gli obiettivi del piano di emergenza sono fondamentalmente quelli che seguono:

1. Circoscrivere e contenere l'evento (in modo da non coinvolgere persone, impianti e/o strutture che a loro volta potrebbero, se interessati, diventare ulteriore fonte di pericolo) per limitare i danni e permettere la ripresa dell'attività al più presto;
2. Consentire un'ordinata evacuazione del personale, se necessaria, organizzando il personale interno, consentendo un corretto flusso delle informazioni da e per il luogo dell'incidente, assicurando il coordinamento con i servizi di emergenza esterni, attivando con tempestività i presidi antincendio disponibili e gestendo l'evacuazione degli utenti non autosufficienti;
3. Ridurre i pericoli alle persone e gli eventuali danni alla proprietà (locali, utensili, macchine, merce stoccata);
4. Prestare soccorso alle persone coinvolte;
5. Coordinare le varie attività sugli interventi in comune da eseguire (es.: evacuazione controllata, ecc...);
6. Essere attuabile in tutte le possibili situazioni contingenti ragionevolmente prevedibili.

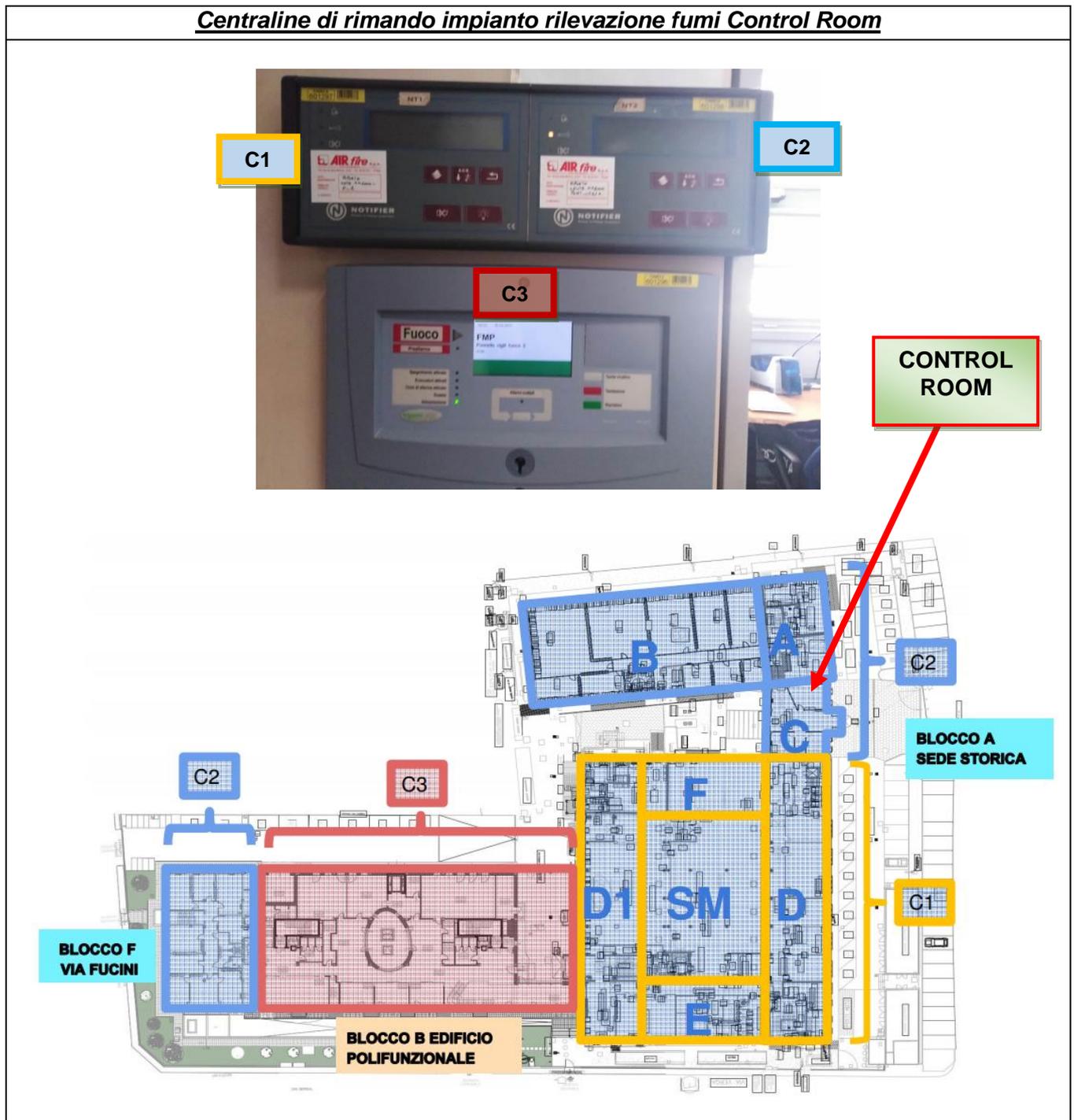
5. DESCRIZIONE IMPIANTI E PRESIDI ANTINCENDIO E DI EMERGENZA

CONTROL ROOM (RECEPTION)

La "Control Room", presidiata 24h su 24h da almeno un addetto del Servizio di Vigilanza, è posta al piano terra nel Blocco A Corpo C.

Alla Control Room fanno capo i seguenti impianti dell'emergenza:

Centraline di rimando impianto rilevazione fumi Control Room



**Pulsante attivazione impianto ottico – acustico
BLOCCO A e BLOCCO F**



**Pulsanti manuali attivazione paratia
antiallagamento e colonnine esterne**



**Attivazione manuale impianto EVAC
BLOCCO B - polifunzionale**



Centralina d'allarme locali tecnici



IMPIANTO DI RILEVAZIONE FUMI E ALLARME INCENDIO

A disposizione delle aree di gestione di Cineca, è presente un impianto di rilevazione fumi e allarme incendio.

Tutti i rivelatori fanno capo a più centrali di controllo. Gli stessi sono indirizzati ed organizzati in zone. Il centro di coordinamento e supervisione degli allarmi è individuato nel locale Control Room (Reception). In caso di allarme è quindi possibile individuare immediatamente la zona interessata dalla segnalazione ed attivare le funzioni preposte. Esistono, inoltre, pulsanti di allarme diretti, collocati in genere in luoghi di passaggio (sono pulsanti di colore rosso protetti da un sottile vetro); si trovano in prossimità degli ascensori o dei vani scale o dei corridoi ed in prossimità delle uscite di emergenza; tali pulsanti sono opportunamente segnalati. La segnalazione di allarme automatica è di tipo acustico e luminoso ad ogni piano degli edifici del complesso edilizio. L'ordine di evacuazione può essere dato anche manualmente qualora si premano i pulsanti di allarme già menzionati oppure diversamente a voce. Il complesso è servito inoltre da impianto di rivelazione allagamento, controllo accessi, antintrusione e videosorveglianza. Tutti gli impianti sono costruiti

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

secondo la regola dell'arte e le norme UNI (UNI 9795, ecc.) e le CEI di riferimento; sono certificati e periodicamente mantenuti.

Funzionamento centrali di rimando rivelazione fumi

Centrale C1

Blocco A: Corpo D – Corpo D1 – Corpo E – Corpo F - Corpo SM

Centrale C2

Blocco A: Corpo A – Corpo B – Corpo C
Blocco F via Fucini

Centrale C3

Blocco B polifunzionale

In caso di intervento di un rivelatore (PREALLARME):

Attivazione cicalino in centrale di pertinenza e sul display di ripetizione;
Segnalazione all'istituto di vigilanza, attraverso il ponte radio;
In caso si tratti di un sensore di competenza dei locali macchine o tecnici, protetti da impianto di spegnimento automatico, inoltre attivazione PREallarme della centrale di spegnimento di pertinenza.

In caso di intervento di due rivelatori, pressione di un pulsante manuale, dopo 5 minuti dal preallarme o segnalazione di allarme da altra centrale (ALLARME):

Attivazione cicalino in centrale e sul display di ripetizione;
Segnalazione verso l'altra centrale di rivelazione;
Attivazione delle targhe ottico acustiche;
Rilascio dei magneti delle porte tagliafuoco;
Chiusura delle serrande tagliafuoco installate nei canali dell'UTA primaria;
Comando di blocco dell'UTA primaria.
In caso si tratti di DUE sensori di competenza del medesimo locale tecnico, protetto da impianto di spegnimento automatico, inoltre segnalazione verso centrale di edificio con ripetizione in portineria presidiata e attivazione ALLARME della centrale di spegnimento di pertinenza.

IMPIANTO DI SPEGNIMENTO A GAS ARGON

Le Sale Macchine sono servite da impianto di spegnimento automatico a gas inerte Argon IG-01 (la presenza dei dispositivi di attivazione dell'apparato di spegnimento nei vari locali è segnalata sulle porte d'ingresso).

Tutti i giorni feriali, dalle 08.00 alle 18.00, l'impianto funziona in modalità manuale ed è attivabile esclusivamente tramite i dispositivi a pulsante sottovetro (vedi esempio immagini sottostanti) presenti in prossimità delle porte d'ingresso/uscita dei vari locali ed opportunamente segnalati.

Circa 4 secondi dopo avere premuto il pulsante giallo di "estinzione automatica", si innesca la scarica immediata del gas inerte. La procedura non può essere interrotta, nemmeno premendo il pulsante bianco di "arresto d'emergenza"; è possibile inibire la scarica solo ed esclusivamente con la chiave dell'Unità Di Spegnimento - UDS in posizione "Off" entro i 4 secondi.

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	



Dalle 18.00 alle 08.00 (il sabato e la domenica h24), il sistema di spegnimento funziona in modalità automatica; in questo modo la centrale di controllo, una volta ricevute le segnalazioni d'allarme di almeno due o più rivelatori incendio collocati in ambiente nel locale protetto, attiva la procedura di spegnimento; dopo circa 34 secondi, avviene la scarica del gas.

Inoltre, sempre entro il lasso di tempo sopracitato, l'apertura di una qualsiasi delle finestre o di una delle porte del locale interrompe la procedura di spegnimento che riprende unicamente una volta ristabilite le condizioni iniziali ovvero con le porte e le finestre chiuse. Lo stesso effetto si ottiene azionando il pulsante sottovetro di colore bianco di arresto d'emergenza, sempre entro i 34 secondi.

Tutte le manovre sull'impianto di spegnimento sono effettuate dal solo personale della Squadra di Emergenza. L'accesso ai locali è consentito agli addetti ai lavori mediante assegnazione dell'apposita credenziale sul proprio badge di riconoscimento.

In ogni caso si rimanda alla IOSSL-3.10 Policy di sala macchine.

MEZZI D'ESTINZIONE

Idranti

A protezione interna, a ogni piano, per poter effettuare un primo intervento manuale sull'incendio, sono presenti idranti di tipo UNI 45 che garantiscono la copertura di tutte le aree.

Sono inoltre presenti sul perimetro esterno idranti a colonna UNI70.

Estintori

I locali di lavoro sono dotati di estintori portatili a polvere o a CO₂ che per numero, caratteristiche ed ubicazione consentono il primo intervento in caso di principio di incendio come previsto dall'Allegato V del D.M. 10.03.1998. Gli estintori, sempre facilmente accessibili, sono del tipo omologati dal Ministero degli Interni e sono approvati per fuochi di tipo A,B,C. L'ubicazione è segnalata con cartelli regolamentari conformi all'Allegato XXV del D.Lgs. 81/08 e sono posti in modo da non intralciare le vie di esodo.

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

DOTAZIONE DELLE SQUADRE DI EMERGENZA

L'equipaggiamento della squadra di emergenza, è situato nell'armadio antincendio, posto in prossimità del locale infermeria e verrà utilizzato dalla squadra in caso di emergenze.

L'equipaggiamento sarà costituito da:

- N. 3 elmetti con visiera ribaltabile e sottogola, in polycarbonato autoestinguente;
- N. 3 maschere a pieno facciale + filtro polivalente
- N. 3 guanti anticalore;
- N. 3 giubbini di materiale resistente al fuoco ed isolanti per il calore tipo NOMEX III;
- N. 1 coperta antifiamma incombustibile;
- N. 1 lampada di emergenza;
- N. 1 fune di servizio;
- N. 1 ascia con custodia;
- N. 1 megafono.

DOTAZIONE PRIMO SOCCORSO

Sono disponibili, solitamente nelle immediate vicinanze dei servizi igienici, i dispositivi di primo soccorso per prestare le prime immediate cure ai lavoratori colpiti da infortunio. Nella sede CINECA di Bologna si contano:

- N. 16 punti di medicazione (All.2 DM388/03) nelle varie zone/piani del complesso CINECA;
- N. 3 valigette di primo soccorso (All.1 DM388/03), presso la reception;
- N. 1 defibrillatore semiautomatico presso il locale infermeria.

ILLUMINAZIONE D'EMERGENZA

Le plafoniere sono installate su ogni porta costituente "uscita di sicurezza". Sono costituite da complessi autonomi che intervengono automaticamente al mancare dell'erogazione dell'energia elettrica. Le dimensioni delle plafoniere sono tali da poter essere chiaramente identificate anche a notevole distanza.

CARTELLONISTICA

L'area è dotata della segnaletica di sicurezza finalizzata all'antincendio come previsto dall'Allegato XXV del D.Lgs. 81/08 ed in particolare i cartelli indicanti le vie di esodo per dimensioni, ubicazioni e quantità sono chiaramente identificabili da ogni punto della superficie praticata dal personale dipendente.

5.1 Planimetrie pulsanti di sgancio impianti



	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

6. DESCRIZIONE DELLE VIE DI FUGA ED USCITE DI EMERGENZA

Partendo dal presupposto che in una situazione di emergenza, entrano in gioco molteplici fattori, la maggior parte dei quali non controllabili, è necessario prevedere una corretta gestione dell'esodo. Tra le cause che possono generare panico all'interno di una struttura in caso di emergenza vi sono:

1. una inadeguata segnalazione delle uscite di emergenza e delle vie di esodo;
2. un non corretto dimensionamento delle uscite di emergenza e delle vie di esodo;
3. una errata ubicazione delle uscite di emergenza e delle vie di esodo.

L'analisi effettuata ha evidenziato come il sistema di vie di fuga ed uscite di sicurezza degli uffici sia conforme alla normativa vigente.

Tutte le uscite di sicurezza, hanno apertura verso l'esterno. Il sistema d'esodo è evidenziato con cartelli (appositi pittogrammi) di adeguate dimensioni e di tipo rispondente alle vigenti disposizioni in materia di segnaletica.

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

7. SCELTA E DEFINIZIONE DEI LUOGHI DI RACCOLTA

Qualora si verifichi la necessità di evacuare l'edificio, al fine di verificare la avvenuta evacuazione di **TUTTI** gli occupanti, vengono definiti quali **punti di raccolta** in luogo sicuro a cielo aperto, lontano da potenziali sorgenti di rischio:

CORTILE INTERNO

È importante che il personale conosca il punto di raccolta dell'azienda in cui lavora, e che sia formato sull'importanza di recarsi in tale luogo al momento dell'evacuazione.



L'importanza è data dal fatto che bisogna essere in grado di fornire, all'arrivo degli organi di intervento (soccorsi esterni: Vigili del Fuoco, Primo soccorso, ecc....), il maggior numero di informazioni possibile, quali ad esempio:

- l'eventuale presenza all'interno dell'attività di altre persone;
- la localizzazione dell'origine dell'incendio;
- l'ubicazione del quadro elettrico;
- l'ubicazione dei presidi antincendio;
- l'ubicazione di eventuali valvole di intercettazione di gas.

Una descrizione dettagliata della situazione consente agli organi di intervento di agire in maniera mirata, evitando quelle fasi di indagini preliminari che talvolta precludono il successo dell'intervento.

8. SCELTA E DEFINIZIONE DEL PUNTO DI INCONTRO CON I MEZZI DI SOCCORSO

In caso di arrivo dei mezzi di soccorso, l'addetto della Control Room specifica l'accesso ai mezzi in base a dove è prevista l'emergenza, e prevede l'apertura dei cancelli di accesso.

STRALCIO PLANIMETRIA



9. SUDDIVISIONE OPERATIVA - SQUADRE API

L'attività di Cineca, è dotata di una suddivisione specifica per la gestione dell'emergenza interna, suddivisa in:

- ✚ Responsabile dell'emergenza e suoi sostituti (Capo Squadra API);
- ✚ Control Room (reception);
- ✚ Squadra API e Primo soccorso;
- ✚ Addetti alla disattivazione impianti (manutenzione).

Il **Capo squadra API** e la **SQUADRA API (i cui nominativi sono riportati nell'ALLEGATO 1)**, è composta da addetti addestrati come previsto dal D.M. 10.03.98 (**RISCHIO MEDIO**).

La **SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO (i cui nominativi sono riportati nell'ALLEGATO 1)**, è composta da addetti formati come previsto dal D.M. 388/2003.

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio		File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO

10. ORGANIGRAMMA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Sulla base dell'analisi di merito eseguita, si definiscono nella tabella seguente i livelli di competenza, al fine di stabilire in modo univoco i ruoli e gli interventi da attuarsi:

Personale	Competenze
Datore di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Ha la responsabilità (ai sensi dell'art. 18 comma 1 lettera t del D.Lgs. 81/08) salvo deroga specifica a terzi, dell'adozione delle misure necessarie per la gestione dell'emergenza. ⇒ Al termine di un'emergenza viene immediatamente informato al fine di verificare, in collaborazione con il RSPP, eventuali carenze nelle procedure di emergenza aziendali.
Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione (RSPP)	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ È suo compito controllare periodicamente ed eventualmente aggiornare il presente piano, nonché organizzarne la periodica divulgazione al personale. ⇒ Al termine di un'emergenza viene immediatamente informato al fine di verificare eventuali carenze nelle procedure di emergenza aziendali
Responsabile dell'emergenza Capo squadra API (o sostituto)	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Viene allertato dalla Control Room in caso di emergenza. ⇒ Al verificarsi dell'emergenza, all'interno degli uffici, assume il coordinamento operativo, eseguendo, se possibile, un sopralluogo per valutare l'entità dell'emergenza. ⇒ <u>Decide l'eventuale evacuazione dell'attività e l'allertamento degli enti competenti (V.V.F. e Pubblica sicurezza).</u> ⇒ In sua assenza la decisione in merito all'evacuazione degli uffici ricade sul suo sostituto. ⇒ È addestrato sull'uso dei mezzi antincendio, sulle manovre di spegnimento e soccorso e sulle modalità di disattivazione degli impianti. ⇒ Attiva il manutentore in caso di emergenza. ⇒ Conosce il lay out degli edifici, entrate/uscite/percorsi e vie di esodo.
Squadra antincendio e di primo intervento (Squadra API)	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Conosce le disposizioni e le procedure di emergenza, è addestrata come previsto dal D.M. 10.03.98 (RISCHIO MEDIO) e vigila sul rispetto delle norme di prevenzione incendi. ⇒ È addestrata sull'uso dei mezzi antincendio, sulle manovre di spegnimento e soccorso e sulle modalità di disattivazione degli impianti. ⇒ <u>Seguono le indicazioni operative del Responsabile dell'emergenza (o suo sostituto).</u> ⇒ Si attiva per avvisare i visitatori ed eventuale personale esterno (appaltatori, prestatori d'opera, fornitori, clienti) presenti all'interno degli uffici. ⇒ Ad evacuazione iniziata, aiuta i disabili ad uscire dalla struttura, controlla la eventuale presenza di personale che non abbia ricevuto l'ordine di sgombrò.

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio		File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO

Personale	Competenze
CONTROL ROOM (addetto in turno) <i>Reception</i>	⇒ Al verificarsi dell'emergenza viene coinvolto nella procedura di allertamento degli enti competenti VV.F., Pubblica Sicurezza, indicando l'accesso specifico; ⇒ Allerta, su indicazione del Responsabile dell'emergenza o suo sostituto, la squadra API; ⇒ Interviene sull'apertura dei cancelli d'ingresso per l'accesso ai mezzi di soccorso; ⇒ Ricevuta <u>comunicazione da parte del Responsabile dell'emergenza o sostituto, attiva l'impianto di evacuazione (ottico-acustico e EVAC)</u>
Squadra Primo Soccorso	⇒ E' composta da addetti formati come previsto dal D.M. 388/2003. ⇒ Conosce il lay-out dell'edificio, entrate/uscite/percorsi, vie di esodo, ed attua le disposizioni e le procedure di emergenza. ⇒ È addestrata sulle manovre soccorso.
Addetto alla disattivazione impianti (manutenzione)	⇒ Al verificarsi dell'emergenza viene coinvolto nella procedura di allertamento. ⇒ Procede, dietro specifica richiesta, alla disattivazione totale o parziale degli impianti elettrici e gas.

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

SEZIONE B – Procedure Operative

MODALITÀ ESECUTIVE

Le procedure operative del piano di emergenza si distinguono fondamentalmente in sette tipologie:

- 1) emergenza-evacuazione spontanea;
- 2) emergenza-evacuazione controllata;
- 3) emergenza sanitaria;
- 4) emergenza terremoto;
- 5) emergenza atti dolosi;
- 6) emergenza nube tossica;
- 7) emergenza ambientale.

Chiaramente il primo e il quarto tipo di emergenza-evacuazione sono molto più rapide ma anche pericolose da controllare e comportano altissimi rischi, mentre i restanti tipi di emergenza sono più gestibili tramite le varie procedure d'esecuzione da attuare per coordinare l'eventuale evacuazione dei locali.

Le comunicazioni:

La comunicazione all'interno degli uffici per l'attivazione per il personale facente parte della Squadra API, avviene mediante telefonia interna o direttamente di persona, il messaggio è seguente:

**“LA SQUADRA DI EMERGENZA >>..... SI RECHI
PRESSO <<luogo dell'emergenza>>”**

Questo messaggio in codice è impiegato per allertare e radunare la Squadra API nel luogo del pericolo al fine di organizzare i vari interventi da eseguire all'interno dei locali di lavoro.

L'EVACUAZIONE GENERALE degli uffici è comunicata, su autorizzazione del Responsabile dell'Emergenza o suo sostituto, attivando l'impianto ottico-acustico per il BLOCCO A e BLOCCO F e mediante impianto EVAC (messaggio preregistrato) per il BLOCCO B polifunzionale.

ATTENZIONE: Comunque anche in una situazione di evacuazione spontanea, nel caso sia possibile, è bene comunicare il messaggio di evacuazione e attivare l'impianto ottico-acustico.

NOTA BENE

IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA, PRIMA DI METTERSI A DISPOSIZIONE DEI SOCCORSI ESTERNI, PRENDE UNA COPIA DEL PIANO CORREDATA DALLE PLANIMETRIE, SEMPRE POSIZIONATA NELLA CONTROL ROOM.

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio		File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO

1. EMERGENZA-EVACUAZIONE SPONTANEA

Per evacuazione spontanea si intende, la fuga da parte del personale e dei visitatori presenti, in situazioni improvvise e gravi ingestibili da parte degli addetti all'emergenza interna. La struttura è costruita con criteri che prevedano l'eventualità di una evacuazione spontanea.

CASI:

- TERREMOTO
- BLACK OUT TOTALE
- INCENDIO DI GRANDI DIMENSIONI
- ESPLOSIONE DOVUTA A CAUSE TECNICHE OD ATTENTATI

La rapidità di un evento del genere, è sicuramente maggiore dell'attuazione di qualsiasi piano. È quindi indispensabile che le vie di fuga vengano a questo scopo mantenute sgombre da ogni materiale ed attrezzatura.

IN CASO DI EVACUAZIONE SPONTANEA (se possibile, a seconda della gravità dell'emergenza in atto), IL PERSONALE DELLA SQUADRA ANTINCENDIO DOVRÀ COMUNQUE:

- **MANTENERE LA CALMA;**
- **INDIVIDUARE LA CAUSA/CAUSE;**
- **ALLERTARE GLI ENTI COMPETENTI:**

TERREMOTO - BLACK OUT TOTALE - INCENDIO DI GRANDI DIMENSIONI - ESPLOSIONE DOVUTA A CAUSE TECNICHE	
	115 Vigili del Fuoco: numero di pronto intervento
	118 Emergenza sanitaria: numero di pronto intervento
ATTACCO TERRORISTICO – PRESENZA DI SOGGETTI PERICOLOSI O SITUAZIONI DI ORDINE PUBBLICO	
	112 Carabinieri: numero di pronto intervento
	113 Polizia di stato: numero di pronto intervento.

	Committente: CINECA	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Commessa: 3735		
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

- **GESTIRE LO SFOLLAMENTO DEGLI UFFICI;**
- **VERIFICARE LA PRESENZA DI PERSONALE ESTERNO (appaltatori, promoter, ecc....);**
- **DISATTIVAZIONE TOTALE O PARZIALE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI E DEL GAS METANO;**
- **DIFFONDERE L'ALLARME DI EVACUAZIONE.**

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

2. EMERGENZA-EVACUAZIONE CONTROLLATA

Per l'evacuazione controllata si intende l'eventuale abbandono organizzato dei luoghi di lavoro, come indicato dalle procedure di emergenza interne. I casi in cui possa verificare l'esigenza di attuare una evacuazione controllata sono l'incendio, il guasto tecnico, le calamità naturali o gli atti dolosi.

Per tale situazione sono da prendere in considerazione i seguenti aspetti fondamentali:

- all'interno dell'edificio sono presenti luoghi con presenza di materiali infiammabili o/e combustibili, pertanto un incendio anche di piccolissime dimensioni deve essere immediatamente affrontato e circoscritto al luogo d'origine, onde evitare la propagazione;
- il personale può essere presente in tutte le aree, pertanto lo specifico segnale di allarme (**allarme ottico-acustico e impianto EVAC**) deve essere udibile a tutti i presenti;
- Il responsabile dell'emergenza, nonché la Squadra API devono poter essere allertati al più presto, a mezzo di telefonia e/o mediante chiamata vocale;
- la centrale operativa più vicina dei Vigili del Fuoco riesce ad intervenire in tempi brevi, ma non brevissimi. Pertanto la squadra di emergenza ha il primario compito di gestire i primi minuti dalla scoperta dell'incidente;

La procedura per una EVACUAZIONE CONTROLLATA è divisibile in *tre fasi* ben distinte:

- **ALLERTAMENTO – SCHEDA 1**
- **INTERVENTO – SCHEDA 2**
- **EVACUAZIONE – SCHEDA 3**

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

2.1 SCHEDA 1

SCHEDA 1

- ALLERTAMENTO -

CHIUNQUE RILEVI LA PRESENZA DI UN PERICOLO:

- ✚ Informa immediatamente **la Control Room (reception)** direttamente di persona o mediante telefonia interna:

COMPONENDO IL NUMERO DI TELEFONO:

n. Interno dell'emergenza 414
n. mobile dell'emergenza 388 2573779
Centralino n. esterno 051 6171411
Centralino n. interno 99

Fornendo indicazioni precise:

- sulla localizzazione dell'area interessata;
- sulla natura dei materiali o degli impianti coinvolti;
- sull'eventuale coinvolgimento di persone.

- ✚ Avvisa chiunque stia lavorando nei pressi del principio d'incendio o eventuale altro pericolo, in modo che questi si allontanino velocemente dalla zona pericolosa.

A SEGUITO DELLA SEGNALAZIONE:

- ✚ La Control Room informa immediatamente il Responsabile dell'emergenza (o suo sostituto), che predispone un rapido sopralluogo al fine di definire l'entità del rischio e di eventuali danni;
- ✚ il Responsabile dell'emergenza (o suo sostituto), in base ai risultati del sopralluogo, richiede o meno l'intervento degli addetti della squadra di emergenza e, se necessario, richiede alla Control Room la chiamata dei soccorsi esterni;
- ✚ il Responsabile dell'emergenza (o suo sostituto), può inoltre autorizzare, se necessaria, l'evacuazione generale. L'evacuazione generale è avviata tramite l'impianto ottico-acustico e impianto EVAC.

NORME GENERALI:

In assenza di disposizioni, ed in presenza di rischio grave ed immediato, il personale ha facoltà di avviare l'evacuazione di una specifica zona dell'immobile.

Ai fini della tutela della incolumità fisica personale, nessuno è autorizzato ad intervenire da solo, senza aver dato l'allarme.

L'intervento diretto ed immediato è consentito solo nel caso di limitati principi di incendio, per i quali risulti sufficiente la capacità estinguente dell'estintore più vicino.

A seguito dell'arrivo dei Vigili del Fuoco o di autorità di pubblica sicurezza, tutto il personale passa sotto le loro direttive e le procedure di contenimento, tranne quelle di sfollamento dei locali, devono cessare.

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio		File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO

2.2 SCHEDA 2

SCHEDA 2

- INTERVENTO -

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA CAPO SQUADRA API (IN SUA ASSENZA IL SUO SOSTITUTO)

- ✚ sospende il lavoro in atto in condizioni di sicurezza;
- ✚ si porta ove indicato per un rapido sopralluogo al fine di valutare l'entità dell'emergenza;
- ✚ attiva la squadra API del Blocco interessato, e comunica alla Control Room di allertare tutti gli addetti della squadra API di tutto l'edificio,
- ✚ richiede alla Control Room se necessario la chiamata dei Vigili del Fuoco;
- ✚ richiede alla Control Room se è necessario la chiamata della Pronto Soccorso;
- ✚ allerta la manutenzione interna, fornendo indicazione sull'emergenza in atto;
- ✚ ha la responsabilità di decidere l'evacuazione dell'edificio ogni qualvolta si verificano condizioni di pericolo grave per il personale presente;

CONTROL ROOM (RECEPTION)

- ✚ Informa su indicazione del Responsabile dell'emergenza, gli addetti della squadra API;
- ✚ Ottenuta la conferma dal Caposquadra API della presenza di un incendio, allerta i Vigili del Fuoco (**115**), la forza pubblica (**112-113**) e, se necessario, il Pronto Soccorso (**118**) dell'emergenza in atto, per richiederne l'intervento, dopo aver raccolto le informazioni utili per precisare l'entità dell'incendio e la sua dislocazione all'interno dell'edificio;
- ✚ Ricevuta comunicazione dal Responsabile dell'emergenza (o suo sostituto), procede all'attivazione dell'impianto ottico – acustico e Evac per l'evacuazione dell'edificio;
- ✚ Nel caso di segnalazione di cessata emergenza, comunicata dal Responsabile dell'emergenza o su sua specifica richiesta, procede ad allertare la squadra API di cessato allarme.

SQUADRA API

- ✚ Sospende il lavoro in atto in condizioni di sicurezza;
- ✚ Si porta ove indicato per un sopralluogo al fine di valutare l'entità dell'emergenza;
- ✚ In caso di incendio interviene con i mezzi d'estinzione;
- ✚ Assiste gli eventuali feriti, allontanandoli, ove possibile, dalla zona interessata;
- ✚ Collaborano con il Responsabile dell'emergenza nell'attacco all'incendio utilizzando i mezzi di estinzione disponibili;
- ✚ Utilizza i mezzi fissi (idranti) soltanto dopo aver ricevuto la conferma dell'avvenuto distacco della tensione;
- ✚ In caso di falso allarme, riprende le ordinarie attività, dopo aver eventualmente effettuato un rapido controllo della situazione.

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio		File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO

MANUTENTORE (O SUO SOSTITUTO ADDETTO SQUADRA API)

- ✚ Su richiesta specifica da parte del Responsabile dell'emergenza si reca a escludere in modo generale l'erogazione dell'ENERGIA ELETTRICA ed erogazione GAS metano;
- ✚ Conferma al Responsabile dell'emergenza, l'avvenuta disattivazione degli impianti.

NOTA BENE:

nel caso in cui gli operatori della squadra antincendio non siano in grado di controllare l'incendio ed il suo evolversi metta in pericolo la loro incolumità, si allontaneranno rapidamente verso il più vicino luogo sicuro attendendo l'arrivo dei Vigili del Fuoco e prestando loro collaborazione ed assistenza SOLO SE RICHIESTA e comunque ai loro ordini

– PROCEDURA NOTTURNA (in caso di chiusura degli uffici) –

Tutti i sistemi antincendio sono collegati 24h su 24h, alla società di vigilanza notturna, che effettua il servizio di sicurezza notturno.

La società di vigilanza, che effettua il Servizio di Vigilanza notturno, è presente 24h nella Control Room (reception)

- 1) Nel caso di falso allarme o nel caso di emergenza risolta (es. principio di incendio spento mediante impianto antincendio o utilizzo estintore), la società di vigilanza notturna esegue la resettazione dell'impianto;
- 2) Avvisa il Responsabile dell'emergenza telefonicamente;
- 3) Nel caso della presenza di un'emergenza, la società di vigilanza notturna attiva i soccorsi esterni (Vigili del Fuoco) mediante apposita chiamata;
- 4) Se necessario, la società di vigilanza notturna si reca nei pressi delle CABINE ELETTRICHE DI TRASFORMAZIONE E LOCALI CONTATORI allo scopo di escludere in modo generale l'erogazione dell'ENERGIA ELETTRICA e nei pressi della CENTRALE TERMICA allo scopo, in caso di richiesta specifica, di intercettare l'erogazione del combustibile mediante la valvola d'intercettazione del gas metano;
- 5) La società di vigilanza notturna, si porterà nel punto di raccolta ad attendere i Vigili del Fuoco per poi accompagnarli nell'area interessata dall'emergenza, indicando la natura dei materiali o degli impianti coinvolti, nonché l'eventuale coinvolgimento di persone.

NOTA BENE

LA VIGILANZA NOTTURNA, PRIMA DI METTERSI A DISPOSIZIONE DEI SOCCORSI ESTERNI, PRENDE UNA COPIA DEL PIANO CORREDATA DALLE PLANIMETRIE, SEMPRE POSIZIONATA NELLA CONTROL ROOM.

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio		File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO

2.3 SCHEDA 3

SCHEDA 3

- EVACUAZIONE -

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA CAPO SQUADRA API (IN SUA ASSENZA IL SUO SOSTITUTO)

- ✚ A seguito della decisione di evacuare l'edificio, richiede mediante telefonia interna o direttamente di persona alla Control Room di attivare l'impianto ottico-acustico e Evac;
- ✚ controlla le operazioni di sfollamento ed eventualmente collabora con il personale addetto, aiutando a raggiungere le uscite gli eventuali disabili e portatori di handicap presenti;
- ✚ si reca al punto di raccolta concordato;
- ✚ fornisce al Capo Squadra dei vigili del Fuoco ragguagli sulla situazione e si mette a disposizione dei VV.F per eventuali indicazioni in merito a raggiungibilità di locali, impianti, ecc.

CONTROL ROOM (RECEPTION)

- ✚ Ricevuta comunicazione dal Responsabile dell'emergenza, procede all'attivazione dell'impianto di allarme;
- ✚ Su indicazione del Responsabile dell'emergenza, comunica al manutentore, se necessario, di intervenire sul distacco totale dell'impianto elettrico;
- ✚ Ottenuta la conferma dal Responsabile dell'emergenza della presenza di un incendio, allerta i Vigili del Fuoco (115), la forza pubblica (112-113) e, se necessario, il Pronto soccorso (118) dell'emergenza in atto, per richiederne l'intervento, dopo aver raccolto le informazioni utili per precisare l'entità dell'incendio e la sua dislocazione all'interno dell'edificio;

ADDETTI SQUADRA API

- ✚ Ricevuto l'ordine di evacuazione, si attivano per rendere disponibili tutte le uscite d'emergenza, spalancandole, accertando che tutto il personale presente all'interno dell'edificio abbia recepito il messaggio d'evacuazione;
- ✚ verificano che tutto il personale sia evacuato;
- ✚ a fine controllo verificano in collaborazione con il Responsabile dell'emergenza, la mancanza di personale nel luogo di ritrovo e, riscontrate eventuali assenze, qualora sia possibile ricerca il personale mancante;
- ✚ informano i VV.F. del personale mancante;
- ✚ a segnalazione di finita emergenza o su specifica richiesta del capo squadra API procedono alla riattivazione degli impianti o ad altri eventuali interventi di ripristino.

AL MOMENTO DELL'ARRIVO DEI VIGILI DEL FUOCO – PUBBLICA SICUREZZA

- ✚ Forniscono al Caposquadra dei VV.F. ragguagli sulla situazione;
- ✚ Si mettono a disposizione dei VV.F. per eventuali indicazioni in merito.

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

PERSONALE

Al segnale di evacuazione, il personale (interno o esterno) non direttamente impegnato nella gestione dell'incendio osserverà le seguenti norme di comportamento:

- ✚ Sospende il lavoro mettendo eventuali attrezzature ed impianti in uso in quel momento in condizioni di sicurezza;
- ✚ Si porta, percorrendo le vie di fuga previste segnalate dall'apposita cartellonistica, all'esterno dei locali dell'edificio, convergendo nel PUNTO DI RACCOLTA;
- ✚ Non ingombra accessi, corridoi, vie di esodo, per consentire il libero passaggio delle persone ed eventualmente provvede allo sgombero degli ostacoli al traffico interno per consentire il transito ai mezzi di soccorso;
- ✚ Provvedono infine a fornire ai componenti della Squadra API indicazioni su eventuali colleghi non presenti nel punto di raccolta.

Qualora le circostanze mettano a rischio l'incolumità di qualunque addetto, esso dovrà immediatamente dirigersi all'esterno verso il punto di raccolta, utilizzando l'uscita di emergenza più vicina.

PERSONE DISABILI E PORTATORI D'HANDICAP

Qualora durante l'evacuazione si individua la presenza di persone disabili e portatori di handicap, i componenti delle Squadre API devono:

- ✚ Farle sostare in attesa dello sfollamento del pubblico per evitare che siano travolti nelle prime fasi dell'evacuazione;
- ✚ Dopo aver completato lo sfollamento, dovranno provvedere al trasporto dei disabili fino ad un luogo sicuro;
- ✚ Se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi;
- ✚ Segnalare al caposquadra API, l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

È importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

SCELTA DELLE MISURE DA ADOTTARE

La scelta delle misure da adottare è diversa secondo la disabilità:

Disabili sensoriali:	<u>Uditivi:</u>	Facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
	<u>Visivi:</u>	Manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
Disabili cognitivi:		Scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini ecc) e fornire assistenza percorrendolo
Disabili motori:		Scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini ecc) e fornire assistenza percorrendolo.

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio		File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO

DISABILITA' SENSORIALI:

Disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive di vista l'addetto della Squadra API prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà verso l'uscita di emergenza, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità l'addetto della SQUADRA API dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- ✚ annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- ✚ parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- ✚ non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- ✚ offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- ✚ descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- ✚ lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- ✚ lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- ✚ nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- ✚ qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- ✚ una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

Disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità l'addetto della SQUADRA API dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- ✚ per consentire al non udente una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- ✚ il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- ✚ nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona non udente;
- ✚ parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- ✚ la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- ✚ usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

- ✚ non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona non udente possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- ✚ quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il non udente non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- ✚ anche se la persona non udente porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- ✚ per la persona non udente è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

DISABILITA' COGNITIVA:

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità l'addetto della SQUADRA API dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

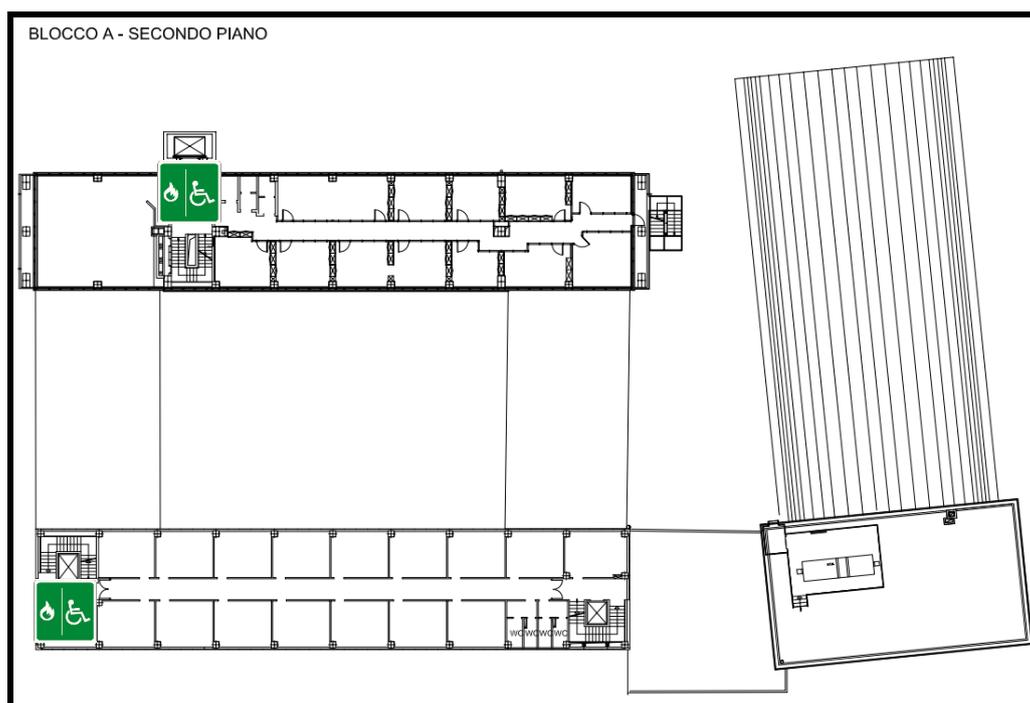
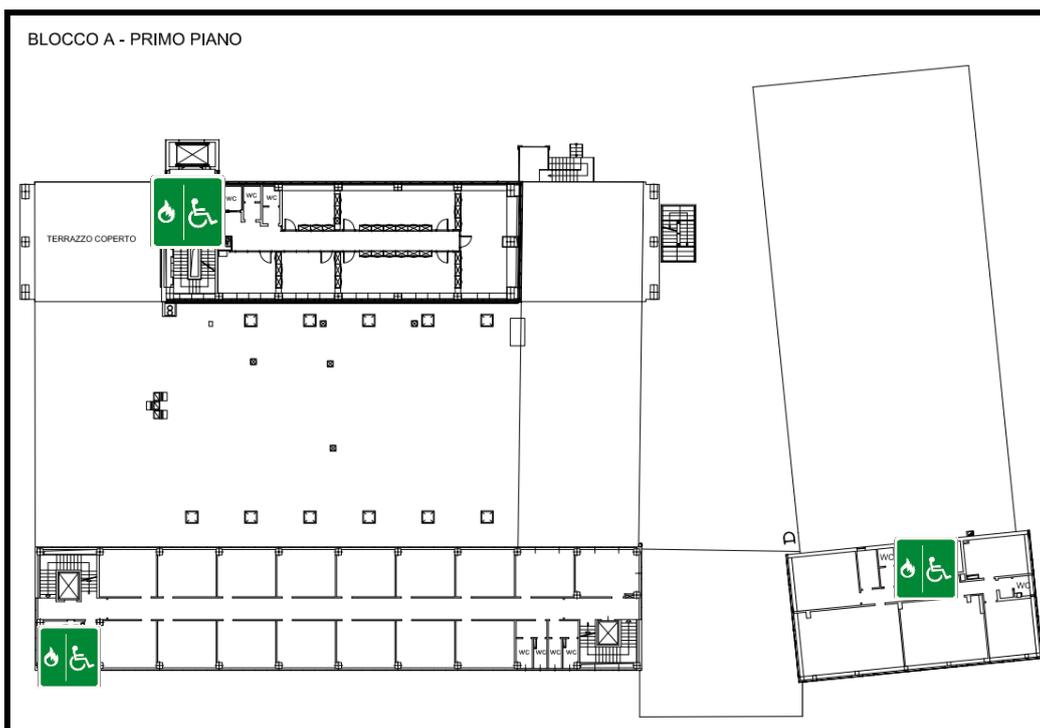
- ✚ la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- ✚ molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- ✚ la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- ✚ il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;
- ✚ le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- ✚ bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- ✚ spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto dispiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ✚ ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- ✚ non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

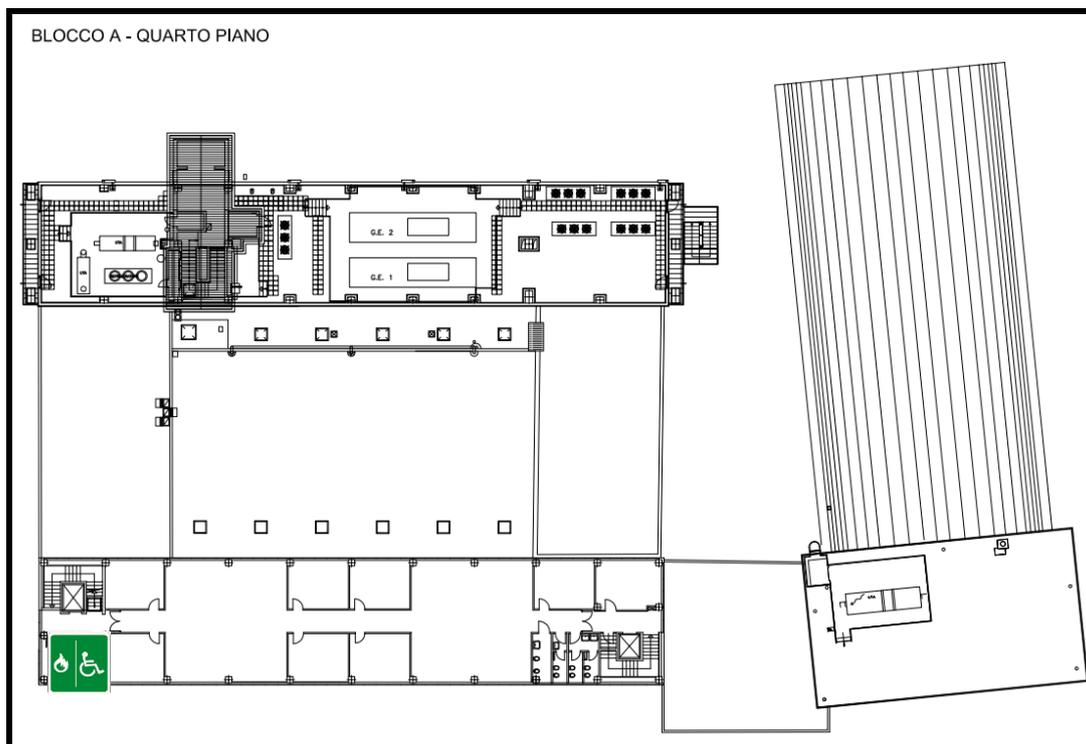
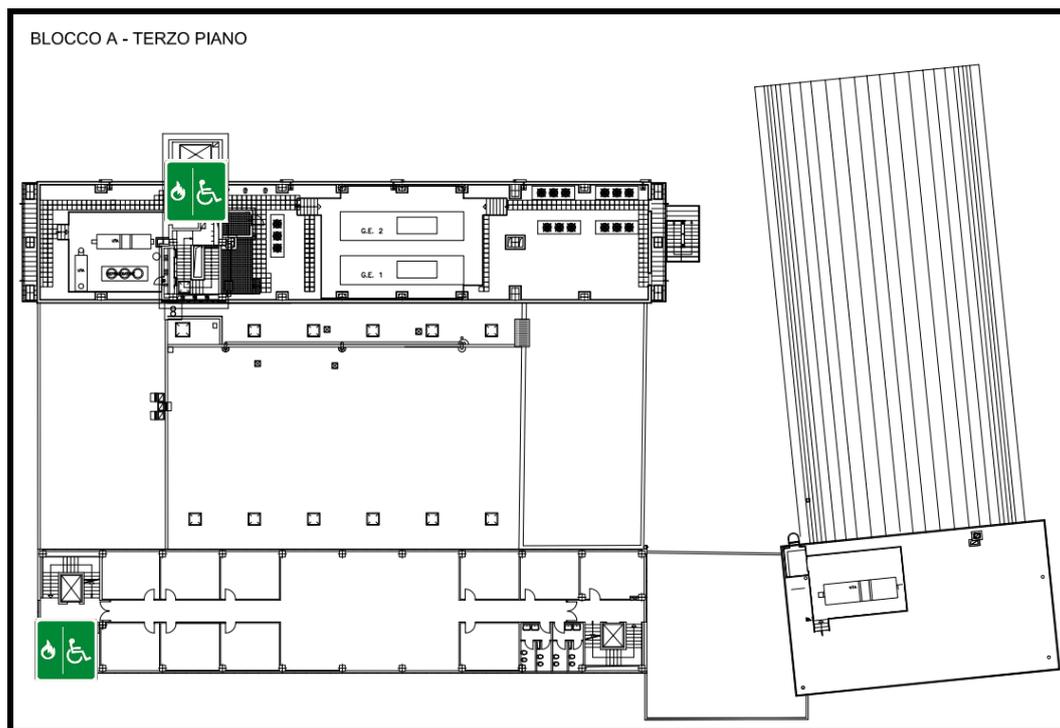
DISABILITA' MOTORIA

Gli addetti della Squadra API, in caso di evacuazione individuano il percorso più sicuro e lineare.

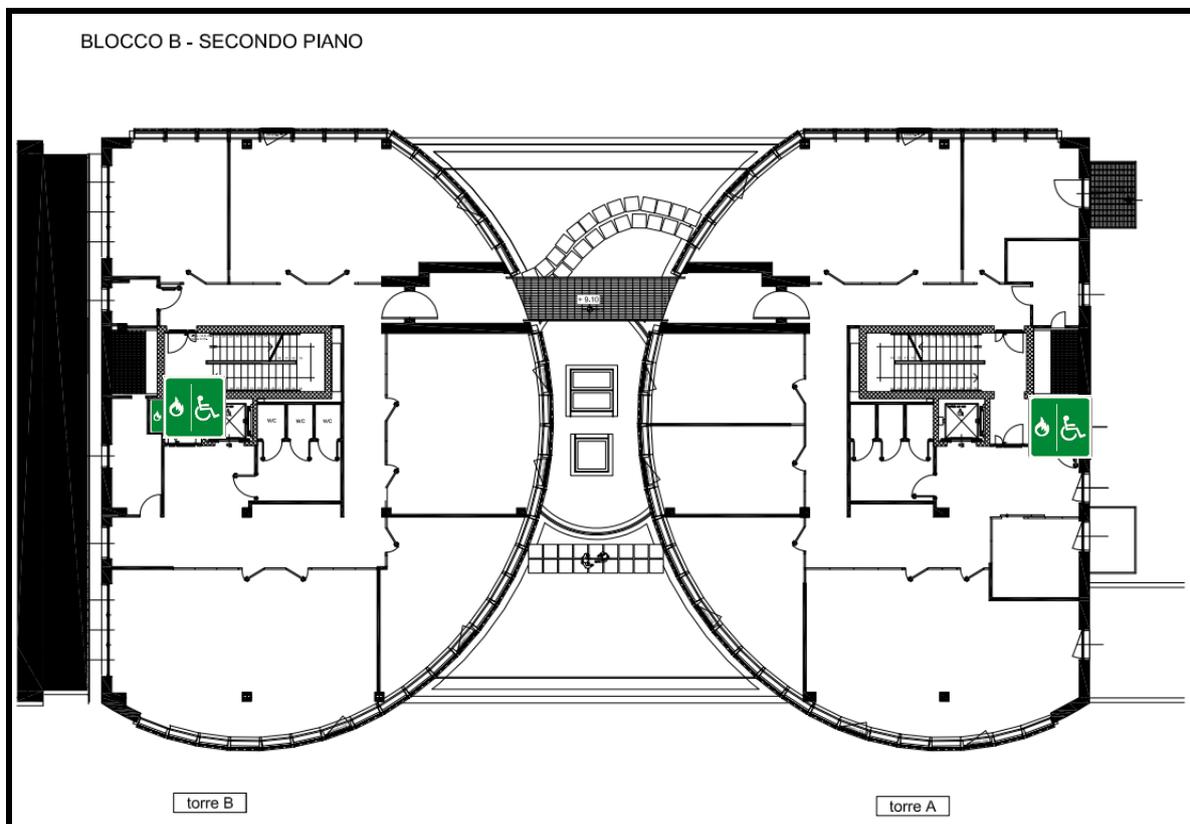
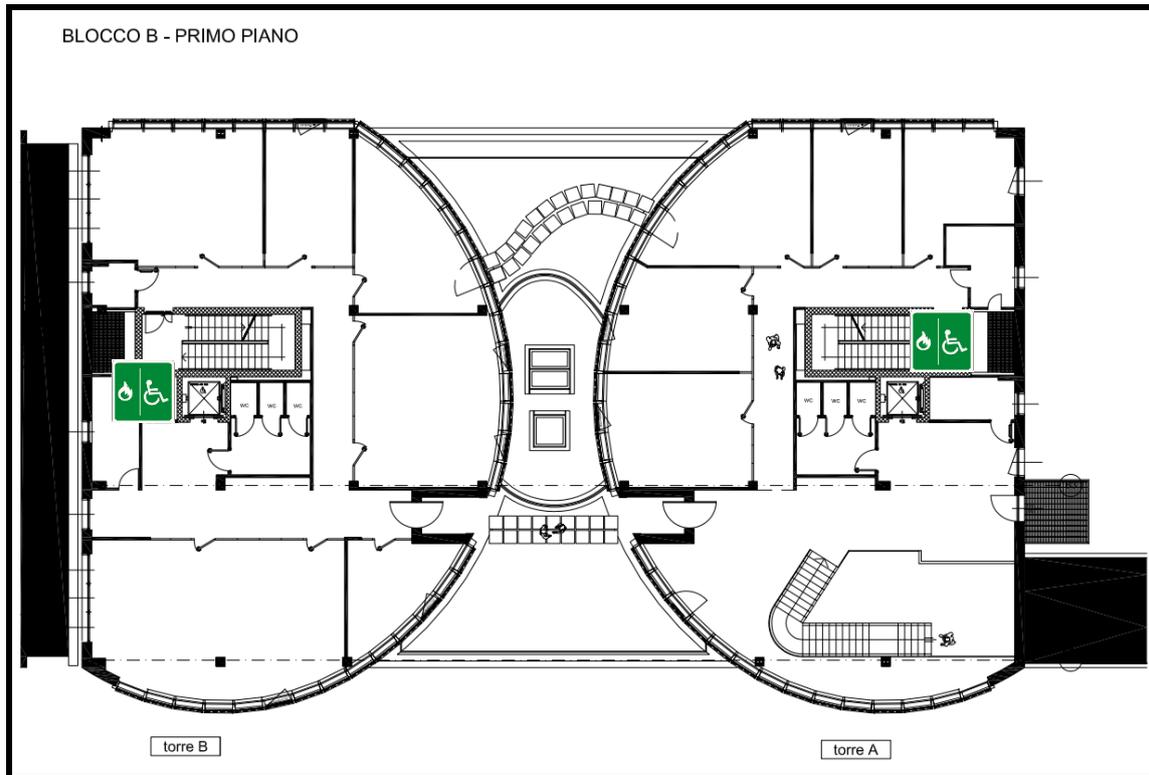
Nell'edificio sono presenti luoghi identificati come **“luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via d'esodo verticale o in essa inserito”** per permettere alle persone, con esigenze e/o difficoltà specifiche, di attendere al sicuro l'arrivo dei soccorritori.

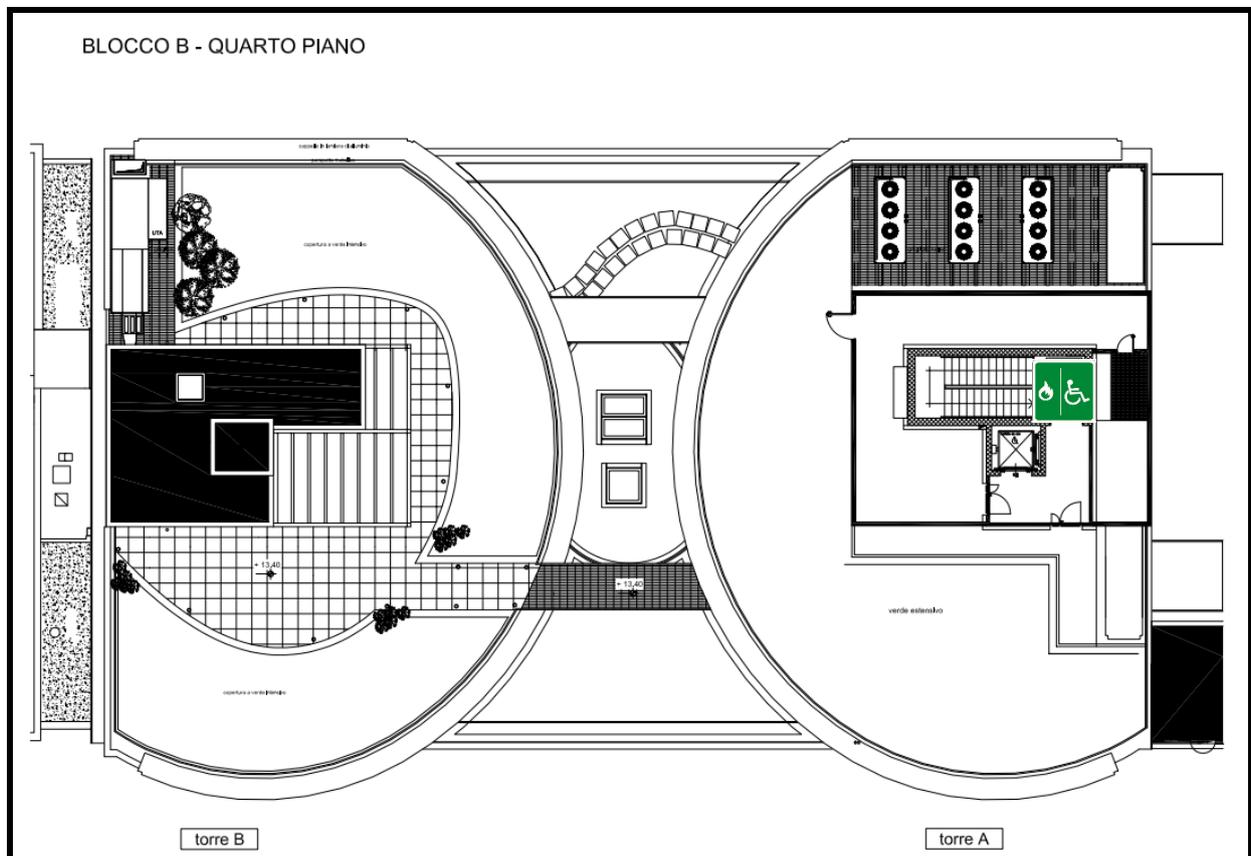
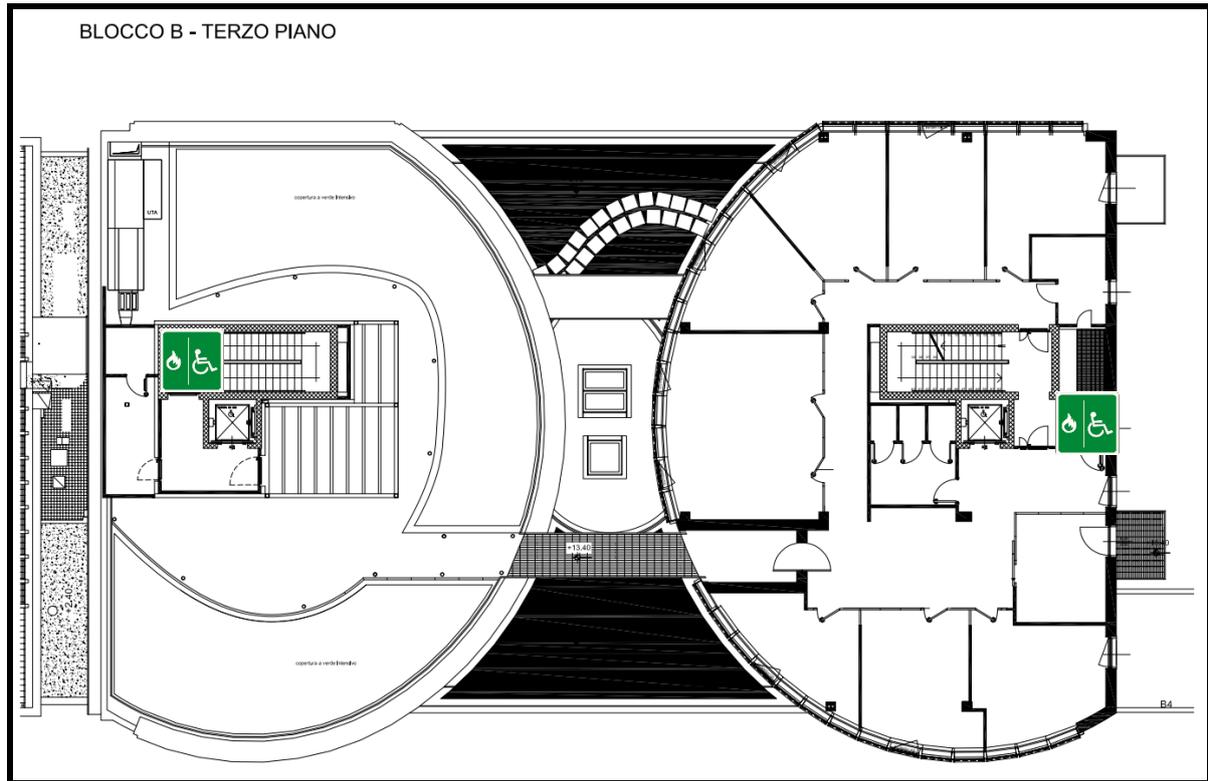
Individuazione spazio calmo BLOCCO A





Individuazione spazio calmo BLOCCO B





È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

La tecnica identificata come “trasporto del pompiere” o “trasporto alla spalla”, in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.



- posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto.



Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso

TECNICHE DI TRASPORTO



Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta. In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.



Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante.

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.



Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata.

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei. È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.



Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

DISPOSIZIONI PER TUTTO IL PERSONALE

In presenza di fumo non ventilare gli ambienti chiusi, non aprire serramenti (porte, portoni, finestre e quant'altro possa far affluire aria dall'interno).

Queste operazioni dovranno essere eseguite soltanto dai Vigili del Fuoco

Non utilizzare mai ascensori o montacarichi durante le fasi di evacuazione

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

3. EMERGENZA SANITARIA

Un'altra possibile forma di rischio che causa un'emergenza interna all'edificio, è la situazione dovuta al verificarsi di un infortunio o di un malore grave alle persone presenti all'interno degli uffici.

Per infortunio grave è da intendersi quello che ha come conseguenza forti emorragie, amputazioni, fratture, intossicazioni, ustioni, crisi cardiaca o polmonare.

Nel caso si verifichi un infortunio ad un addetto facente parte del personale interno, o ad un lavoratore di una ditta esterna, o ad una persona del pubblico si deve fare immediatamente riferimento ad un componente della squadra di primo soccorso.

In particolare, si deve tenere presente che:

- Se l'infortunato è ancora in una situazione di pericolo deve essere allontanato in zona sicura.
- Non si devono eseguire manovre sull'infortunato se non strettamente necessarie.
- L'infortunato non deve essere trasportato autonomamente all'ospedale.

La procedura per una corretta gestione dell'Emergenza Sanitaria, può essere divisa in *due fasi* ben distinte:

- **ALLERTAMENTO SANITARIO – SCHEDA 4**
- **INTERVENTO SANITARIO – SCHEDA 5**

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

3.1 SCHEDA 4

SCHEDA 4

- ALLERTAMENTO SANITARIO -

CHIUNQUE VENGA A CONOSCENZA DELLA PRESENZA DI UN INFORTUNATO GRAVE O DI PERSONE COLTE DA STATO DI MALORE:

- ✚ Informa immediatamente **la Control Room (reception)** direttamente di persona o mediante telefonia interna:

COMPONENDO IL NUMERO DI TELEFONO:

n. Interno dell'emergenza 414
n. mobile dell'emergenza 388 2573779
Centralino n. esterno 051 6171411
Centralino n. interno 99

Fornendo indicazioni precise:

- sulla localizzazione dell'infortunato;
- sulla natura dell'infortunio;
- sul numero di persone coinvolte nell'infortunio.

- ✚ **Nel caso non sia possibile**, per qualunque motivo, reperire l'addetto della Squadra di Primo Soccorso o il suo sostituto, **contattare direttamente il Pronto soccorso (118)**.

A SEGUITO DELLA SEGNALAZIONE:

- ✚ Il Responsabile dell'emergenza provvederà ad attivare un addetto della Squadra di primo soccorso, riportando le informazioni acquisite in precedenza;
- ✚ Un addetto della Squadra di primo soccorso, dovrà effettuare un rapido sopralluogo al fine di definire le condizioni dell'infortunio;
- ✚ Qualora si renda necessario sulla base della valutazione effettuata, potrà essere richiesto **direttamente l'intervento del Pronto Soccorso (118)**.

NORME GENERALI:

Attenzione: Nessun addetto del personale interno ed esterno è autorizzato ad intervenire da solo.

L'intervento diretto ed immediato è consentito solo a personale qualificato, ed in casi di evidente necessità

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

3.2 SCHEDA 5

SCHEDA 5

- INTERVENTO SANITARIO -

A SEGUITO DELLA SEGNALAZIONE:

**RESPONSABILE DELL'EMERGENZA CAPO SQUADRA API
(IN SUA ASSENZA IL SUO SOSTITUTO)**

- ✚ Verifica la situazione in collaborazione con la Squadra di primo soccorso;
- ✚ Attiva i soccorsi esterni, in collaborazione con la Squadra di primo soccorso;
- ✚ Attende i soccorsi sulla via esterna e li guida rapidamente sul lato o ingresso interessato, fornendo ragguagli sulla situazione.

**CONTROL ROOM
(RECEPTION)**

- ✚ Ricevuta comunicazione da parte di chiunque della presenza di un infortunio, allerta il **Responsabile dell'emergenza**, fornendo informazioni sull'ubicazione dell'emergenza;
- ✚ È responsabile, ottenuta la conferma dal **Responsabile dell'emergenza** della presenza di un infortunio grave, di comunicare con il Pronto Soccorso (**118**), per richiederne l'intervento, descrivendo il tipo d'infortunio e la localizzazione dell'infortunato all'interno dell'edificio
- ✚ In caso di mancanza di coscienza dell'infortunato, verrà allertato un altro componente della **Squadra di primo soccorso** per raggiungere l'unità di defibrillazione, estrarla dalla cassetta e recapitarla velocemente sul luogo dell'infortunio, ed utilizzarla secondo quanto indicata dalla formazione specifica (utilizzo BLSD) ricevuta.

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

- ✚ Si porta ove indicato ed interviene prestando i primi soccorsi al/agli infortunato/i;
- ✚ Avvisa la guardiola e i presenti dell'arrivo dei soccorsi esterni, affinché tutte le fasi d'ingresso e posizionamento siano facilitate;
- ✚ Decide se attendere i soccorsi mantenendo l'infortunato nel luogo ove è avvenuto l'incidente, ponendolo in una delle posizioni di sicurezza previste, o se trasportare l'infortunato in luogo più sicuro;
- ✚ Utilizzo defibrillatore (se necessario) nel rispetto della formazione BLSD ricevuta.

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

PERSONALE

IL PERSONALE INTERNO OD ESTERNO NON DIRETTAMENTE IMPEGNATO NELLA GESTIONE DELL'ACCADUTO OSSERVERA' LE SEGUENTI NORME DI COMPORTAMENTO:

- ✚ Non interverrà direttamente sempre che non si renda strettamente necessario (distacco della corrente elettrica tramite l'interruttore generale di quadro nel caso di folgorazione, o allontanando velocemente l'infortunato dal luogo dell'incidente nel caso di successivo pericolo per lo stesso)
- ✚ Non ingombrerà accessi, corridoi, vie di esodo, per consentire il libero passaggio dei soccorsi; eventualmente provvederà allo sgombero degli ostacoli al traffico interno per consentire il transito alla barella;
- ✚ Manterrà lontano gli estranei dalla zona ove si trova l'infortunato per evitare inutili affollamenti di curiosi.

NORME GENERALI:

L'infortunato non deve essere mai trasportato presso la struttura ospedaliera con mezzi privati.

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

4. EMERGENZA CALAMITA' NATURALE

EMERGENZA TERREMOTO

Lo scenario è quello relativo ad un evento sismico che interesserebbe l'intero struttura. Nello studio degli eventi sismici è emerso che in alcuni casi è impossibile gestire questo tipo di emergenza (es: terremoto con elevato grado d'intensità), per cui si rimanda a quanto descritto nel paragrafo 1 della sezione B - procedure operative - riguardanti l'evacuazione spontanea. Mentre in altri casi, poiché in altre situazioni il terremoto viene anticipato da segnali di scosse di entità debole, occorre che la Squadra API si organizzi con il Responsabile dell'emergenza, in maniera tale che nessuna persona presente all'interno dell'edificio non operi in luoghi pericolosi (scale, postazioni di lavoro in altezza, ecc...) e soprattutto per organizzare l'evacuazione, come descritta nel paragrafo 2 della sezione B - procedure operative - riguardanti l'evacuazione controllata.

La classificazione sismica del territorio nazionale ha introdotto normative tecniche specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

Di seguito è riportata **la zona sismica per il territorio di Casalecchio di Reno**, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione della Giunta Regionale n.1435 del 21 luglio 2003 e successivamente con la n.1164 del 23 luglio 2018.

Zona sismica 3	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
---------------------------------	---

I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Lo scenario è quello relativo ad un evento sismico che interesserebbe l'intero edificio. Nello studio degli eventi sismici è emerso che in alcuni casi è impossibile gestire questo tipo di emergenza (es: terremoto con elevato grado d'intensità), per cui si rimanda a quanto descritto nel paragrafo 1 della sezione B - procedure operative- riguardanti l'evacuazione spontanea.

In altri casi, può verificarsi che il terremoto venga anticipato da segnali di scosse di entità debole. In questo caso:

A SEGUITO DELL'EVENTO:

- Il Responsabile dell'emergenza in collaborazione con la squadra API provvederà ad attivare immediatamente la più vicina centrale di pubblica sicurezza (PROTEZIONE CIVILE e i VIGILI DEL FUOCO), informando dell'emergenza in atto;
- Il Responsabile dell'emergenza si organizza con la Squadra API in maniera tale che nessuna persona presente all'interno dello stabile operi in luoghi pericolosi (scale, postazioni di lavoro in altezza, ecc...)
- a seguito dell'arrivo dell'autorità di pubblica sicurezza tutto il personale, compresa la Squadra API, passano sotto le loro direttive e responsabilità;
- nel caso che le autorità di pubblica sicurezza decidano l'evacuazione della struttura, o di una parte di essa, si seguiranno le procedure già indicate in caso di incendio (paragrafo 2.0 della sezione B - procedure operative- riguardanti l'evacuazione controllata).

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

Norme comportamentali specifiche in caso di terremoto:

- Restare calmi;
- Prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- Rifugiarsi sotto un tavolo, un sottoscala o una porta che si apre in un muro maestro, cercando di addossarsi il più possibile alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento;
- Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, apparati elettrici;
- Aprire le porte con molta prudenza e muoversi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, quindi avanzando;
- Spostarsi addossandosi il più possibile ai muri, anche discendendo le scale, essendo le aree strutturalmente più robuste;
- Scendere le scale procedendo portando il peso del corpo all'indietro: non trasferire il peso su un gradino, se non si è incontrato un supporto sufficiente;
- Non usare ascensori;
- Non usare accendini o fiammiferi, poiché le scosse potrebbero aver fratturato le tubazioni del gas;
- Evitare di usare i telefoni, salvo casi di estrema urgenza;
- Non contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- Non spostare persone traumatizzate, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta propagando, ecc.), e chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.

Il Responsabile dell'emergenza in relazione alle dimensioni del terremoto deve:

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata;
- interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- avvertire la squadra API che si tenga pronta ad organizzare l'evacuazione.

Per la situazione che si viene a creare dopo una scossa sismica, il personale deve prendere in considerazione i seguenti aspetti:

- È prevedibile che dopo la prima scossa si abbiano attacchi di panico tra i dipendenti, e il pubblico presente, con una fuga disordinata verso le uscite. È quindi fondamentale che gli addetti della squadra antincendio siano pronti a direzionare il resto del personale ed eventualmente i visitatori verso l'uscita più vicina, richiedendo di abbandonare qualsiasi oggetto collocandolo in posizioni che non costituiscano ostacolo all'esodo.
- Nell'edificio sono presenti luoghi con la presenza di prodotti infiammabili e/o combustibili, pertanto un terremoto che provochi la rottura di contenitori o delle linee di distribuzione del combustibile può generare un incendio, che deve essere immediatamente affrontato e circoscritto al luogo d'origine.

Cessato l'evento sismico:

- ✚ Prima di consentire il rientro nell'edificio e riprendere le attività lavorative il Responsabile dell'emergenza, coadiuvandosi con la squadra API piano, deve ispezionare con cautela i locali, verificando l'assenza di lesioni strutturali visibili, fughe di gas, principi di incendio, sversamenti di liquidi pericolosi, visibili danni alle macchine, apparecchi, quadri e linee di distribuzione elettrica, parti non strutturali instabili (es. lampadari, controsoffitti, armadi, ecc.). Se l'esito è negativo, può autorizzare il rientro nell'edificio.

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

- ✚ In caso di presenza di pericoli il Responsabile dell'emergenza deve impedire il rientro nell'edificio richiedendo tempestivamente l'intervento di personale competente esterno (Vigili del Fuoco, Protezione Civile, ingegnere strutturista, Azienda Sanitaria Locale, Azienda del gas e/o dell'acqua, ecc.) in funzione del pericolo emerso. Prima di rientrare nei locali attendere il via libera da parte degli Organismi preposti al controllo delle strutture dell'edificio.

EMERGENZA ALLUVIONE

Lo scenario è quello relativo ad un evento alluvionale che interesserebbe l'intera struttura.

Pur non essendo l'immobile ubicato in zona che potrebbe essere soggetta a fenomeni alluvionali occorre adottare alcuni comportamenti che saranno utili in caso di emergenza e per la salvaguardia della propria e altri incolumità.

In caso di allagamento presso i locali tecnici al piano interrato gli stessi sono dotati da sensori che segnalano un possibile allagamento.

Inoltre, in caso di una forte alluvione, è presente una paratia di protezione dall'acqua a scomparsa posta davanti al cancello principale. In caso di necessità l'addetto in Control Room interviene manualmente di pulsanti manuali per la chiusura e apertura della stessa.

Norme comportamentali prima di un possibile fenomeno alluvionale

Il Sindaco del comune dotati di proprie procedure di emergenza (piano di Protezione Civile), informeranno tempestivamente la popolazione ed attiveranno tutte le procedure previste al fine di assicurare, nell'ambito del proprio territorio comunale, il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione stessa.

Chi abita o lavora in edifici inondabili, qualora ritenga di trovarsi in una situazione di rischio o sia stato emanato, da parte degli enti competenti, un messaggio di ALLERTA (pre-allarme) deve adottare tutte le misure preventive consigliate (vedi elenco seguente). È cautelativamente preferibile concentrare in quel momento anche le operazioni previste per la fase di ALLARME o EVENTO IN CORSO. È fondamentale ricordare che la differenza tra l'allerta e l'allarme, o evento in corso, può essere minima e di difficile previsione: è sufficiente che la pioggia si concentri in una zona ristretta per dare luogo a fenomeni improvvisi di esondazione.

- Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla TV o dalle autorità, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Croce Rossa, Volontariato, ecc.);
- Salvaguardare i beni collocati in locali allagabili, solo se in condizione di massima sicurezza;
- Assicurarsi che tutto il personale, pubblico, lavoratori esterni, ecc..., vengano messi al corrente della situazione;
- Recarsi presso i locali presenti ai piani superiori;
- Porre delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudere/bloccare le porte di cantine o seminterrati;
- Porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento.

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

Norme comportamentali specifiche in caso di allarme o di fenomeno alluvionale in corso

All'interno dell'edificio:

- Se ci si trova ai piani bassi in zone inondabili, occorre rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale, specie dei piani interrati. Trasferirsi immediatamente in ambiente sicuro, ai piani alti, senza usare l'ascensore;
- Aiutare i disabili presenti a mettersi al sicuro;
- Evitare la confusione, fare il possibile per mantenere la calma;
- Se possibile, escludere l'erogazione dell'ENERGIA ELETTRICA tramite i pulsanti di sgancio presenti all'esterno della CABINA DI TRASFORMAZIONE ELETTRICA, della CENTRALE TERMICA;
- Se possibile, escludere l'erogazione del COMBUSTIBILE, tramite valvola di intercettazione all'esterno della CENTRALE TERMICA;
- Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere inquinata.

All'esterno dell'edificio (in caso di evacuazione dello stesso):

- Ricordarsi che è molto pericoloso transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, peggio ancora sopra ponti o passerelle per vedere la piena o nei sottopassi;
- Usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee telefoniche;
- Evitare l'uso dell'automobile se non in casi indispensabili. Se tuttavia vi trovate in auto, non tentate di raggiungere comunque la destinazione prevista, è opportuno trovare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro;
- Allontanarsi verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso;
- Evitare di passare sotto scarpate naturali o artificiali;
- Una volta raggiunta la zona sicura, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV o automezzi ben identificabili della Protezione Civile;
- Prima di abbandonare la zona di sicurezza, accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il CESSATO ALLARME.

Si ricorda che:

- L'acqua è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire;
- Macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso;
- Le strade spesso diventano dei veri e propri fiumi in piena.

Per gestire questo tipo di emergenza, in caso di evacuazione, si rimanda a quanto descritto nel paragrafo riguardante l'emergenza incendio.

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

5. ATTI DOLOSI

5.1 EMERGENZA MINACCIA DI ATTENTO E/O ALLARME BOMBA

Fra i pericoli che possono crearsi, è da valutare il rischio di un allarme bomba.

Lo scenario di rischio che può essere classificato come più probabile è quello relativo alla ricezione di una telefonata annunciante la presenza di un ordigno esplosivo o il rinvenimento di un oggetto sospetto in un qualunque punto dell'edificio.

Nel caso vengano a crearsi situazioni di rischio di questo genere, occorre seguire la procedura di seguito descritta:

CHIUNQUE RICEVA UNA TELEFONATA TERRORISTICA NELLA QUALE SI ANNUNCIA LA PRESENZA DI UN ORDIGNO ESPLOSIVO O SI MINACCIA DI DEPOSITARLO, O CHI RILEVI LA PRESENZA DI UN OGGETTO SOSPETTO OPPURE GIUNGA DALL'ESTERNO SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ESPLOSIVO:

DEVE:

- ✚ Ascoltare, essere calmi e cortesi. Non interrompere mai il chiamante ma cercare di raccogliere il maggior numero di informazioni utili per la localizzazione dell'ordigno (ora prevista per lo scoppio, area interessata, ecc), tenendo l'interlocutore in linea per il maggior tempo possibile;
- ✚ Richiamare l'attenzione di un collega o del capo squadra API mentre il chiamante è ancora in linea;
- ✚ Al termine della telefonata soffermarsi a scrivere tutto ciò che si ricorda della telefonata in modo da fornire una dettagliata relazione dell'evento ai responsabili dell'emergenza.

Nel caso vengano a crearsi situazioni di rischio di questo genere, occorre informare immediatamente **la Control Room** direttamente di persona o mediante telefonia interna:

COMPONENDO IL NUMERO DI TELEFONO:

n. Interno dell'emergenza 414
n. mobile dell'emergenza 388 2573779
Centralino n. esterno 051 6171411
Centralino n. interno 99

A SEGUITO DELLA SEGNALAZIONE:

- ✚ Il Responsabile dell'emergenza provvederà ad attivare immediatamente la più vicina centrale di Pubblica Sicurezza (CARABINIERI, POLIZIA, ecc...), informando dell'emergenza in atto;
- ✚ a seguito dell'arrivo dell'autorità di Pubblica Sicurezza tutto il personale, compresa la Squadra API, passa sotto le loro direttive e responsabilità;
- ✚ nel caso in cui le autorità di Pubblica Sicurezza decidano l'evacuazione della struttura, o di una parte di essa, si seguiranno le procedure già indicate in caso di incendio (paragrafo 2 della sezione B -procedure operative- riguardanti l'evacuazione controllata).

NORME GENERALI:

ATTENZIONE: Ai fini della tutela della incolumità fisica personale, nessuno è autorizzato ad intervenire da solo, senza aver dato l'allarme.

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

5.2 – EMERGENZA MINACCIA ARMATA, ATTACCO TERRORISTICO, PRESENZA DI UN “FOLLE”

Un rischio che può verificarsi è generato da un atto terroristico con minaccia armata o dalla presenza di un “folle”.

Le aggressioni avvengono di solito in modo repentino e senza preavviso, per cui è necessario mantenere la calma e mettere in atto misure cautelative:

- ✚ non abbandonare i posti di lavoro o i luoghi in cui ciò avviene;
- ✚ restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- ✚ non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- ✚ non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- ✚ mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- ✚ qualsiasi azione e/o movimento compiuto devono essere eseguiti con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- ✚ se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dai soggetti responsabili;

Al verificarsi di situazione di emergenza di quest'origine, si prevede la NON EVACUAZIONE del punto vendita ma si può determinare una EVACUAZIONE SPONTANEA

AZIONI DA PARTE DI TUTTO IL PERSONALE IN CASO DI ATTACCO TERRORISTICO:

- ✚ Assicuratevi di essere sempre a conoscenza di dove trovare una via d'uscita, se avete bisogno di un modo rapido per scappare sapete dove dirigervi;
- ✚ Comunicare a bassa voce;
- ✚ Utilizzare le uscite di emergenza per far evacuare l'edificio;
- ✚ Se la fuga fosse eccessivamente pericolosa, la soluzione migliore sarebbe quella di trovare un buon nascondiglio e non di fingersi morti, per evitare di essere scoperti e presi come ostaggi;
- ✚ Nel caso non si possa uscire dall'edificio, perché impossibilitati, la cosa migliore è mettersi al riparo dietro muri spessi (il legno e il metallo non sono in grado di respingere proiettili);
- ✚ Far silenziare i telefoni per non attirare l'attenzione;
- ✚ Se ci si rende conto che la posizione dell'attentatore è abbastanza lontana, incoraggiate altre persone a seguirvi verso le uscite di emergenza più vicine;
- ✚ Allertate persone vicine e dissuadetevi ad entrare all'interno della area pericolosa.

ATTENZIONE: AI FINI DELLA TUTELA DELLA INCOLUMITÀ FISICA PERSONALE, NESSUNO È AUTORIZZATO AD INTERVENIRE DA SOLO SENZA AVER DATO L'ALLARME CON LA PROCEDURA INDICATA.

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

CHIUNQUE RILEVI UNA MINACCIA:

- ✚ Informa immediatamente **la Control Room (reception)** direttamente di persona o mediante telefonia interna:

COMPONENDO IL NUMERO DI TELEFONO:

n. Interno dell'emergenza 414
n. mobile dell'emergenza 388 2573779
Centralino n. esterno 051 6171411
Centralino n. interno 99

A SEGUITO DELLA SEGNALAZIONE:

- ✚ Il Responsabile dell'emergenza (o suo sostituto) provvederà ad attivare immediatamente l'intervento delle forze dell'Ordine;
- ✚ Il Responsabile dell'emergenza (o suo sostituto) e la Squadra API attendono e seguono le indicazioni delle Forze dell'ordine

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

6. EMERGENZA NUBE TOSSICA

Per completare le possibili forme di rischio che causano un'emergenza all'interno dell'attività, si descrive la situazione dovuta al verificarsi della presenza di una nube tossica, provocata dal rischio di rilascio accidentale di sostanze tossico – nocive - chimiche da impianti industriali anche se non collocate nelle vicinanze.

Qualora il capo squadra API sia informato da parte di organi competenti esterni (Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri ecc..) o mediante allarmi esterni (suono sirene, autoveicoli con altoparlante, mass-media ecc..), di una emergenza dovuta alla presenza di una nube tossica, deve tempestivamente:

- allertare il Responsabile dell'emergenza (o suo sostituto);
- allertare la squadra API;

Il personale addetto alle emergenze deve:

- fermare impianti di aspirazione e condizionamento che adducano aria dall'esterno;
- chiudere accuratamente porte e finestre;
- tamponare con panni bagnati le fessure di porte e finestre;

mentre tutto il personale ed i visitatori devono:

- non utilizzare ascensori;
- in caso di necessità tenere un panno bagnato davanti al naso e alla bocca (qualora venga comunicato);
- attendere ulteriori indicazioni, impartite dagli organi competenti.

Qualora sia possibile sintonizzarsi sulle stazioni radio o tv, e prestare attenzione ai messaggi che arrivano tramite altoparlanti o direttamente da parte del personale addetto alle emergenze.

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio		File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO

7. EMERGENZA AMBIENTALE

Per la gestione di situazione di emergenza di tipo ambientale, sono definite le seguenti modalità di intervento finalizzate alla mitigazione/risoluzione della problematica, specificate in base al tipo di evento accidentale in corso:

SVERSAMENTI SUPERFICIALI

A seguito di perdite dagli impianti tecnologici, possono verificarsi episodi accidentali di sversamenti; nel caso in cui siano interessati il suolo, il sottosuolo, le acque superficiali o profonde si può effettivamente generare un inquinamento ambientale. Nei locali e nelle aree dove il rischio di sversamenti superficiali è maggiore (ad esempio: aree di raccolta rifiuti, centrali termiche alimentate a gasolio, parcheggi scoperti etc...), per ovviare ai possibili danni, è presente del materiale assorbente da utilizzare immediatamente dopo lo sversamento al fine di tamponare lo stesso. Per quanto possibile, dovrà essere garantita la rapidità dell'intervento da parte del capo squadra API, tamponando lo sversamento nel minor tempo possibile dal momento in cui si è venuti a conoscenza dello stesso.

Il materiale assorbente utilizzato durante il tamponamento sarà poi inviato agli appositi impianti di recupero o smaltimento, a seconda della natura del rifiuto così prodotto. La pericolosità dipenderà chiaramente dal liquido sversato e lo smaltimento dovrà essere appositamente pianificato. L'alienazione dei rifiuti e il trasporto avverrà mediante imprese specializzate, autorizzate e regolarmente iscritte all'Albo Gestori Ambientali.

In seguito alla rimozione del rifiuto prodotto sarà poi necessario ripulire la pavimentazione e i pozzetti, laddove necessario.

DISPERSIONI DI RIFIUTI SOLIDI

Nel caso di dispersioni di rifiuti solidi occorre procedere con la loro raccolta il prima possibile. La raccolta dovrà avvenire tramite dispositivi adeguati, prevedendo l'utilizzo di DPI per gli operatori (guanti, protezione generica del corpo). In seguito, in base alla pericolosità dei materiali dispersi sarà necessario smaltire quanto rimosso secondo le modalità previste dalla legge. Infine si procederà con la pulizia della pavimentazione e dei pozzetti, ove necessario.

INCENDIO DI UN AUTOMOBILE

In caso di evento, sarà necessario intervenire immediatamente con i mezzi di estinzione in dotazione, isolando l'auto incendiata e cercando di limitare l'estensione dello stesso e di ridurre il pericolo per cose e persone. Una volta superata la fase acuta dell'emergenza, l'automobile sarà gestita in accordo con il proprietario, se rintracciabile. Occorrerà in ogni caso rimuovere e smaltire i residui rimasti sulla pavimentazione.

PICCOLI ALLAGAMENTI.

Nel caso di piccoli allagamenti di locali occorre, per prima cosa, interrompere l'alimentazione dalla rete dell'acquedotto e dalla rete elettrica in modo da isolare la zona interessata dall'incidente. Dopo aver individuato la perdita e ripristinato l'agibilità dei locali si procederà con lo smaltimento del materiale irrimediabilmente compromesso secondo quanto previsto dalla normativa.

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio		File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO

8. RIEPILOGO ASSEGNAZIONE INCARICHI OPERATIVI

INCARICO	OPERATORE
Allertamento	Chiunque
Comunicazione emergenza	Chiunque
Chiamata VV.F. e convocazione Responsabile dell'emergenza	Control Room
Convocazione squadra API	Control Room e/o Responsabile dell'emergenza (o suo sostituto)
Ordine di evacuazione	Responsabile dell'emergenza (o suo sostituto)
Diffusione ordine di evacuazione	Control Room
Controllo operazioni di evacuazione	Responsabile dell'emergenza (o suo sostituto) squadra API
Interruzione erogazione: <ul style="list-style-type: none"> • elettricità • valvola del gas 	Manutentore o addetto della Squadra API
Operazioni di soccorso degli infortunati	Squadra Primo Soccorso
Richiesta Pubblica Assistenza	Responsabile dell'emergenza (o suo sostituto)
Chiamata Soccorsi esterni	Control Room
Appello	Responsabile dell'emergenza (o suo sostituto) Squadra API

CONTROLLI

INCARICO	OPERATORE
Controllo quotidiano praticabilità vie di esodo	Responsabile dell'emergenza (o suo sostituto)
Controllo efficienza idranti/estintori	Azienda manuttrice incaricata
Verifica impianto rivelazione fumo ed allarme incendio	Azienda manuttrice incaricata
Verifica sistema di illuminazione sussidiaria e lampade di emergenza	Azienda manuttrice incaricata
Controllo segnaletica/planimetrie	Responsabile dell'emergenza (o suo sostituto)
Verifica periodica piano ed adeguamento	Responsabile dell'emergenza (o suo sostituto)

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

9. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Addetti squadra antincendio e di gestione dell'emergenza

Il personale appartenente alla Squadra emergenza è stato formato secondo il programma previsto dalla normativa vigente, conseguendo l'attestato di idoneità tecnica di avvenuta formazione ed addestramento per addetti antincendio in attività a **RISCHIO MEDIO**, conforme all'allegato IX del D.M. 10/03/98 e l'attestato di idoneità tecnica di avvenuta formazione ed addestramento di PRIMO SOCCORSO, conforme al D.M. 388/03.

Internamente verrà programmato un incontro formativo annuale, propedeutico all'esecuzione di una simulazione di gestione dell'emergenza, per i componenti delle squadre Antincendio ove verranno nuovamente analizzate ed esposte le procedure previste in caso di emergenza.

Tutto il personale di Cineca

A tutto il personale verrà fornita la versione divulgativa del presente piano, che illustra il comportamento che esso deve tenere in caso di emergenza.

Sarà cura del personale preposto di ogni area verificarne l'avvenuto recepimento da parte di tutti i lavoratori, nell'ambito degli incontri formativi previsti.

10. AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il presente documento verrà aggiornato in caso di intervenute modifiche al lay-out, agli impianti o alla struttura organizzativa, che risultino rilevanti ai fini della gestione dell'emergenza.

A tale riguardo è fatto obbligo ai responsabili delle aree operative ed ai dirigenti delle aree non operative di segnalare al S.P.P. tutte le modifiche strutturali ed organizzative.

È inoltre programmata, con frequenza annuale, una riunione di verifica dell'attualità del piano.

11. DISTRIBUZIONE DEL PIANO

Il presente documento sarà fornito a:

- Datore di lavoro;
- Responsabile dell'emergenza (capo squadra API) e suoi sostituti;
- Addetti al servizio di vigilanza Control Room
- Squadra API e Primo soccorso.

La scheda divulgativa del piano di emergenza sarà fornita a:

- Aziende esterne presenti all'interno della sede municipale (appaltatori vari, impresa pulizie, ecc.);
- Personale Cineca.

	Committente: CINECA Commessa: 3735	Rev.: 00	Data: 15/04/2021
	Documento: Piano di emergenza ed evacuazione sede BO - Casalecchio	File: PEM_SEDE BOLOGNA CASALECCHIO	

ALLEGATI:

- ✚ SCHEDA DIVULGATIVA;
- ✚ ALLEGATO 1: ELENCO NOMINATIVI SQUADRA API E DI PRIMO SOCCORSO
- ✚ ATTESTATI DI FORMAZIONE PERSONALE INCARICATO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA;
- ✚ PLANIMETRIA CON LOCALIZZAZIONE DELLE USCITE DI EMERGENZA, MEZZI DI ESTINZIONE.